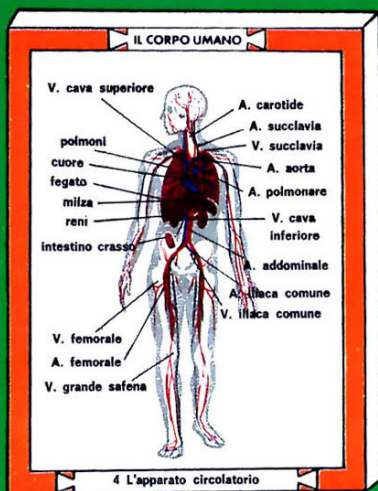
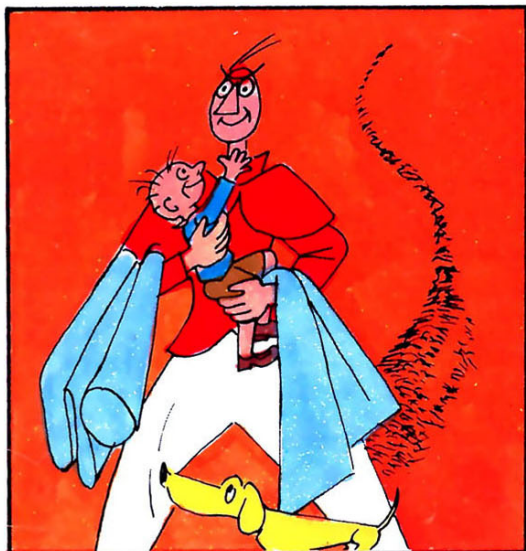
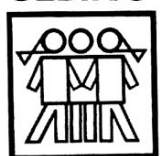
CORRIERE dei RAGAZZI

Anno I - N. 6 SETTIMANALE ILLUSTRATO DEL CORRIERE DELLA SERA 6 febbraio 1972 - L. 200

CORRIERE dei PICCOLI

T...T...TILT!

UN GIORNALE IN PIÙ

RAPINA A COLONIA

LA RUBRICA PAZZA PAZZA...

CORRIERE dei RAGAZZI

SETTIMANALE ILLUSTRATO DEL CORRIERE DELLA SERA

N. 6 * 6 FEBBRAIO 1972

DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA:
20100 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17

AMMINISTRAZIONE: 20100 MILANO, VIA SOLFERINO 28
PRINTED IN ITALY

*

DIRETTORE RESPONSABILE DEI PERIODICI PER RAGAZZI
MARIO ORIANI

*

DIRETTORE CARLO TRIBERTI
REDATTORE CAPO GIANCARLO FRANCESCONI

REDATTORI
FRANCO MANOCCHIA - MINO MILANI
JOSE' PELLEGRINI - GIUSEPPE ZANINI

GRAFICI
RENATO FRASCOLI - ANGIOLA MORENGHI
MARIELLA CAVRIOLI - FEDERICO MAGGIONI
GIANFRANCO RAVASI - MARIO UGGERI - VITTORIO CANALE

SEGRETERIA DI REDAZIONE
MARIA GRAZIA CHIODETTI - LOREDANA SCALETTI

*

NEL PROSSIMO NUMERO

NUMERISSIMO DI CARNEVALE

LE PENNE E I TATUAGGI PER MASCHERARSI

E in più:

L'AUTOADESIVO DELLA FIAT 127

Il ministro delle Finanze Preti riceve Claudio Villa

400 MILIONI IN BALLO

In questi giorni gli italiani si stanno preoccupando della « Vanoni », cioè della denuncia dei loro redditi. Forse per rendere popolari le tasse, il ministro delle Finanze Preti ha convocato Claudio Villa, per discutere la sua posizione nei confronti del fisco: pare infatti che il « reuccio » debba versare al fisco una somma piuttosto considerevole per tasse arretrate, si dice addirittura 400 milioni! Per questo ha chiesto e ottenuto di parlare della faccenda con il ministro. Un gesto simpatico, quello di Preti, che ha sollevato scalpore, qualche sorriso... qualche perplessità. Che il discutere delle proprie tasse con il ministro sia un privilegio riservato ai cantanti?

Disegno di Mario Uggeri

LETTERE AL CORRIERE dei RAGAZZI

Indirizzate a: *Lettere al Corriere dei Ragazzi*, via Scarsellini 17, 20100 Milano

CHI SCEGLIE GLI ARGOMENTI?

Caro Direttore, seguo con attenzione la sua rubrica. Mi pare però che certe volte lei tocchi degli argomenti un po' delicati. Per esempio, quello di diversi numeri fa, intitolato « Italiani, nazisti, razzisti », oppure come quelli dei rapporti figli-genitori, ragazzi-scuola-insegnanti, per non parlare poi dell'argomento « pena di morte » oppure di quello della politica. Mi sembrano argomenti un po' troppo scottanti: perché non ne sceglie degli altri?
(Antonio, da Ancona)

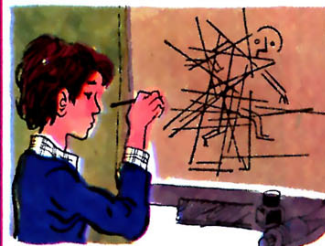
Perché, Antonio, gli argomenti non li scelgo io: li scegliete voi lettori, e io mi limito a rispondervi. Ma, se devo dirti la verità, gli argomenti «scottanti», come li chiami tu, sono in fondo quelli che preferisco e che, per generale ammissione, interessano la maggior parte dei lettori.

DUE RAGAZZI PRESI IN GIRO

Sono un ragazzo di 14 anni. Leggendo sempre i vostri consigli, ho pensato che potreste consigliare anche me. Dove lavoro con mio padre come benzinaio i miei coetanei mi scherzano per il labbro leporino, e allora io mi arrabbio e vengo alle mani...
(Antonio, da Torre Boldone, Bergamo)

Ho 12 anni e mezzo. Ho un difetto di pronuncia; balbetto e per questo molti miei amici e amiche mi chiamano « Tartaglia » e non comprendono. Io sono molto rattristato da questo fatto. Molte volte torno a casa con le lagrime agli occhi...
(Rino Baldassin, via Asiago 18, 20036 Meda, Milano)

Che i vostri compagni vi prendano in giro, cari amici, è molto triste. Badate: triste più per loro che per voi. Loro non lo sanno, non se ne accorgono ancora: ma tra qualche anno, quando saranno adulti, rammentandosi di avervi presi in giro, arrossiranno, si sentiranno pieni di vergogna, e forse per cancellare la loro colpa mentiranno a loro stessi, dicendosi: « Ma no, non è vero, non ho mai fatto una cosa simile! ». Peggio per loro, dunque, e non per voi. Quanto ai vostri difetti, oggi entrambi si curano, e con successo. Consultate un medico e vi dirà a quale specialista rivolgervi. Soprattutto, siate sereni. Ricordatevi sempre che, o con il labbro leporino o con la balbuzie, siete ragazzi come gli altri: non createvi, quindi, alcun complesso d'inferiorità.

PERSEGUITATO DALLA VIRTU'

Mi sono accorto da poco che sono molto bravo in disegno, ma ho un problema che mi perseguita: come sfruttare questa virtù, quando sarò grande?
(Giovanni Neri Serneri, piazza d'Italia 14 - 07100 Sassari).

Molto bravo in disegno? Studia, allora, esercitati con costanza e seriamente: potrai divenire un pittore, un disegnatore (e forse lavorare per il C.d.R.). Beato te, Giovanni! Sei la prima persona che trovo al mondo perseguitata dalla virtù e non da un difetto o dalla sfortuna.

PECORILE SI', POGGIO DEL SOLE NO

Durante le vacanze che ci concede la scuola vado al mare e precisamente a Celle Ligure. Tutto fila liscio, ma quando qualche compagna mi chiede: « Abiti in paese o in collina? In che via stai? » qui comincia la mia pena, e rispondo: « Abito in collina, in via... Pecorile ». A questo punto, se non tutte, alcune si mettono a ridere perché pensano alle pecore, e credono che io abiti in mezzo a un gregge. Mentre fortunatamente è una collina in una bellissima posizione con un panorama magnifico... Abbiamo fatto richiesta in carta bollata, raccogliendo le firme di tutti gli abitanti di Pecorile, chiedendo di cambiare la via, mettendo « Poggio del sole ». Ma alcune vecchiette si sono rifiutate di firmare, e hanno protestato dicendo che il nome Pecorile è importante, perché vi era nato il papa Sisto IV; così il comune di Celle Ligure ha bocciato la nostra proposta e Pecorile è rimasto. La supplico di aiutarmi, non solo moralmente, ma anche materialmente. La ringrazio.
(Sonia, da Milano)

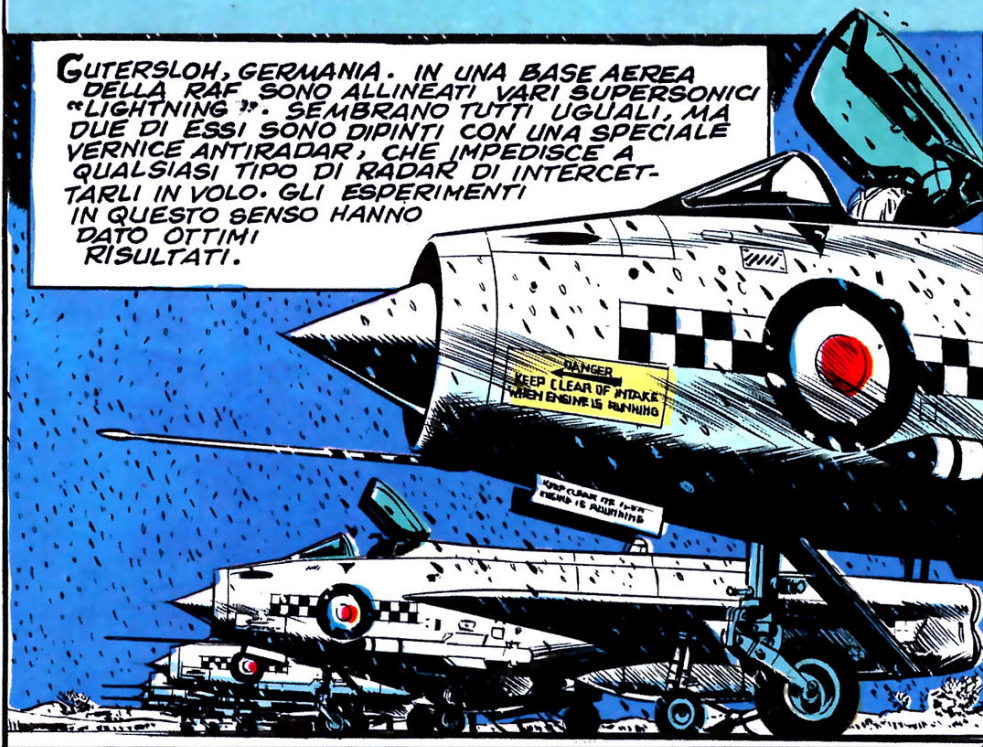
Dio buono! Benedette le vecchiette, che non hanno firmato quella sconsiderata domanda, e un plauso al comune di Celle Ligure per averla respinta! Come è possibile preferire il banale e sciatto nome di « Poggio del sole », a quello antico, umile e storico di « Pecorile »? Posso aiutarti, Sonia, ma solo a riflettere. Pensaci. Dobbiamo cambiare nomi che durano da secoli solo per compiacere qualche persona di cattivo gusto?

IL « BRUTALE SOGNO » DI RITA

Vorrei un cavallo: ma papà non vuole comprarmelo, perché dice che mantenerlo costa, costa anche prenderlo, e poi non abbiamo il posto in cui metterlo. Ma io di notte sogno di essere a cavallo, e poi di cadere e rompermi una gamba. Alla mattina a scuola penso sempre a queste cose e non sto attenta. Sono andata in scuderia ma niente da fare, sempre gli stessi sogni. Mi aiuti lei, mi dia qualche consiglio per far passare questo brutale sogno. (Rita - Lettera firmata)

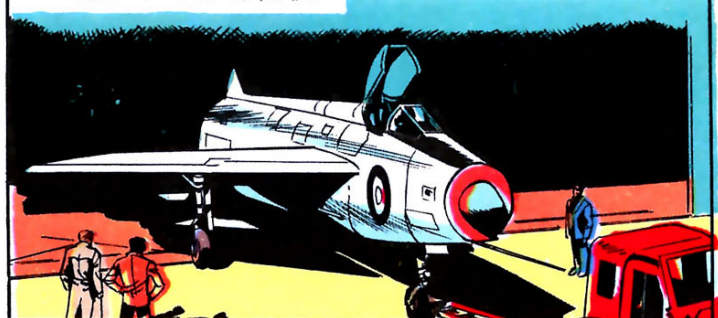
Io direi che puoi continuare tranquillamente il tuo sogno avventuroso. L'importante, Rita, è che tu non ti rompa una gamba nella realtà. I sogni vanno e vengono, e il tuo, vedrai, se ne andrà presto. Quanto al cavallo, certo, tuo padre ha ragione: costa, e non lo si può tenere in cucina o in garage; ma per cavalcare non è mica necessario possedere un cavallo. Ci mancherebbe altro! Si dovrebbe essere tutti ricconi. Basta frequentare un maneggio. (E, quando sarai in sella, attenta a non cadere!)

AQUILA

di WEINBERG

E TUTTAVIA **AQUILA** E' STATO CHIAMATO QUI CON **JUSIC** PER UN NUOVO ESPERIMENTO SUI DUE SUPERSONICI. LA PROVA DOVREBBE ESSERE DETERMINANTE.

L'INIZIO DI QUESTA STORIA RISALE A QUALCHE MESE ADDIETRO. AQUILA RICEVETTE LA VISITA DI UN NOTO CHIMICO, CHE GLI PROPONEVA DI EFFETTUARE UN VOLO SU UN AEREO DI SERIE DIPINTO CON UNA VERNICE SPECIALE IN GRADO DI ASSORBIRE LE ONDE RADAR SENZA RESPINGERLE. ERA EVIDENTE IL VANTAGGIO DI UN SIMILE TRATTAMENTO DEGLI AEREI, SPECIE DI QUELLI USATI DALLA CROCE ROSSA E COSTRETTI A SORVOLARE REGIONI IN GUERRA.

NON C'ERA CHE UNA DIFFICOLTA': ERANO GIUNTE NOTIZIE DI UN NUOVO POTENTISSIMO RADAR IN POSSESSO DI UNA POTENZA STRANIERA, CHE INTERCETTATI GLI AEREI, AZIONAVA CONTEMPORANEAMENTE LA PARTENZA DI MISSILI TERRA-ARIA NELLA DIREZIONE DA CUI PROVENIVANO LE ONDE D'INTERCETTAZIONE. IL CHIMICO ASSERIVA CHE LA SUA VERNICE ERA EFFICACE ANCHE CON QUESTO NUOVO TIPO DI RADAR, MA I MILITARI NON SI FIDAVANO.

FU COSI' CHE SI DECISE DI TENTARE L'ESPERIMENTO DIPINGENDO I DUE AVIOGETTI CON I COLORI DI UNA SQUADRIGLIA INGLESE E DI AFFIDARNE LA GUIDA A DEI VOLONTARI PRIVATI, TRAVESTITI DA INGLESI: AQUILA E JUSIC, APPUNTO. IL VOLO SI SAREBBE SVOLTO SU UN CORRIDOIO AEREO NEUTRO, SOPRA L'OCEANO, MA BISOGNAVA PURE AVERE UNA CONFERMA DELL'EVENTUALE IMPOSSIBILITA' DI INTERCETTAZIONE DA PARTE DEI NUOVI RADAR.

COSI' ERA STATA PREPARATA UNA TRAPPOLA PER GLI INFORMATORI DELLA POTENZA STRANIERA. UFFICIALMENTE, LA MISSIONE DI AQUILA E JUSIC CONSISTEVA NEL TRASPORTARE IN UNA LOCALITA' LONTANA UN AGENTE SEGRETO CON DOCUMENTI RISERVATISSIMI. NATURALMENTE SIA L'AGENTE SIA I DOCUMENTI SAREBBERO STATI FALSI. MA UNA BEN CONGEGNATA «FUGA» DI NOTIZIE LI AVREBBE FATTI PASSARE PER AUTENTICI PRESSO GLI AGENTI DELLA POTENZA STRANIERA. TUTTO SI E' SVOLTO SECONDO I PIANI, E ORA I TECNICI ADDETTI AL NUOVO RADAR E AI RAZZI TERRA-ARIA SONO IN STATO DI ALLARME. CONOSCONO DATA E ITINERARIO DEL VOLO E SONO PRONTI A DISTRUGGERE I DUE AVIOGETTI.

E' L'ORA DELLA PARTENZA. AQUILA E JUSIC ASPETTANO L'AGENTE SEGRETO.

SEGUE

MENTRE AQUILA E JUSIC ATTENDONO ALLA BASE DELLA RAF DI GÜTERSLOH IN GERMANIA, GIUNGE VELOCISSIMA UNA VETTURA SPORTIVA...
GÜTERSLOCH! AH, FINALMENTE CI SONO!

LA BASE!
ROYAL AIR FORCE
GUTERSLOH
AXC 210

AH, MISS CARTNEY, I PILOTI VI ASPETTANO ALLA PISTA TATTICA! VI ACCOMPAGNO?
INUTILE, GRAZIE!
ROYAL AIR FORCE POLICE
GUTERSLOH
MAIN GUARDROOM

SULLA PISTA TATTICA, AQUILA E JUSIC SONO PRONTI...
TUTTO A POSTO, SIGNORE!
GRAZIE, SERGENTE!

NON CI MANCA CHE IL NOSTRO MISTERIOSO PASSEGGERO, SCELTO PER FARE LA PARTE DELL'AGENTE SEGRETO... SPERO CHE NON RITARDI TROPPO. E TU, COME TI SENTI, JUSIC?
BE', VORREI ESSERE GIÀ IN VOLO... È SECCANTE RESTARE QUI AL FREDDO...

EHM... AVREI PREFERITO CHE QUESTA MISSIONE FOSSE STATA AFFIDATA AI MIEI PILOTI, SIGNORI... MA È IL GOVERNO CHE DECIDE, NON IO...

BE, MA COSA ASPETTA AD ARRIVARE, QUEL TALE?
CON QUESTO TEMPACCIO, UN RITARDO È NORMALE!

AD OGNI MODO... GUARDA... STA ARRIVANDO...

ACC...! SE QUELLO È L'AGENTE SEGRETO... IN GAMBA, RAGAZZI! SPLENDIDA RAGAZZA...

SONO EVA CARTNEY... SCUSATE IL MIO RITARDO... LE STRADE SONO GHIACCIATE. VOI ABITUATI A VOLARE, FORSE, CERTE COSE NON POTETE CAPIRLE, VERO?
COMUNQUE, SBRIGHIAMOCI. SONO PRONTA.
BENISSIMO, "MATA HARI"!

ECCOCI! IMMAGINO CHE ABBIATE GIÀ VOLATO SU UN SUPERSONICO, EH?
SÌ. MIO FRATELLO È UN PILOTA DELLA **RAF**...

SU, ALLORA!
BE', LA SALITA IN CANDELA NON M'IMPRESSIONA, SAPETE? HO IL CUORE SALDO, IO!

PERFETTO! PASSIAMO ALLORA ALLA NOSTRA MISSIONE VERA E PROPRIA.
SO CHE AVETE L'ORDINE DI CONDURMI A HONG-KONG CON DEI DOCUMENTI SEGRETI... DOCUMENTI DEL NOSTRO... BE', DEL NOSTRO COSIDDETTO UFFICIO...

È COME SE SI TRATTASSE DI UNA MISSIONE URGENTE, SONO STATI MOBILITATI DUE SUPERSONICI DELLA **RAF**...
SÌ, QUESTO È L'INIZIO DELLA STORIA... E IL SEGUITO?

CAPISCO. PRENDETE MOLTO SUL SERIO LA VOSTRA PARTE D'AGENTE SEGRETO, VEDO...
VIA, IL SEGUITO LO CONOSCETE ANCHE VOI... TUTTO QUESTO È UNO SCHERZO... COMUNQUE ECCO COME VANNO LE COSE...

UN UOMO È IN ATTESA A HONG KONG... HA INFORMAZIONI SEGRETISSIME ED ESPLOSIVE...
E, NATURALMENTE, SI TRATTA DI COSE CHE NON POSSONO ESSERE TELEGRAFATE...

ECCO QUINDI CHE VADO LÀ DI PERSONA PER CONTROLLARE LE SUE INFORMAZIONI.
PERFETTO! SPERIAMO CHE «GLI ALTRI» LO SAPPIANO!

CREDETE CHE SIANO COSÌ INGENUI DA CADERE NEL TRANELLO? SARÀ UNA PASSEGGIATA, ECCO TUTTO!
D'ACCORDO, SPERO CHE SI FACCIANO VIVI, PERÒ. MI SEMBRA INDISPENSABILE.

ALTRIMENTI, L'EFFICACIA DEL SISTEMA ANTI-RADAR NON SARÀ AFFATTO VERIFICATA.
CI TENETE DAVVERO TANTO A SAPERLO?

IO PREFERIREI CHE "IL NEMICO" CONTINUASSE A DORMIRE...

SPERANZA VANA...
DUE "LIGHTNING" HANNO LASCIATO GÜTERSLOH QUESTA SERA... EHM...
LE MIE INFORMAZIONI ERANO ESATTE. SONO PARTITI IN MISSIONE SEGRETA...

SÌ, UNA MISSIONE "TOP-SECRET" CHE PUÒ ESSERE MOLTO PERICOLOSA PER NOI. VEDIAMO SE LA CENTRALE DI CONTROLLO LI SEGUE...
PRONTO, CENTRALE! NON LASCIATE UN ATTIMO QUEGLI INGLESI... RESTATE IN ASCOLTO SULLA LORO FREQUENZA, CHIARO?

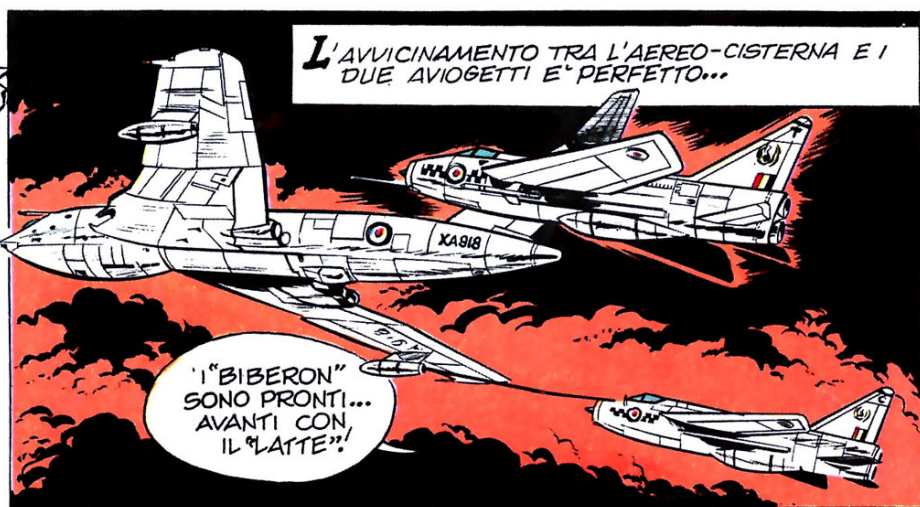
RICEVUTO! BENISSIMO!

IGNARI D'ESSERE SEGUITI ELETTRONICAMENTE, I DUE AVIOGETTI CONTINUANO IL LORO VOLO... DIGIONE... NIZZA... ROTTA SU MALTA!
XN794

ALLO, JUSIC. CI AVVICINIAMO A MALTA. PRONTO PER IL PRIMO RIFORNIMENTO IN VOLO... MI METTO IN CONTATTO CON L'AEREO-CISTERNA...
PRONTO, CHIAMA MAMA-BLUE...
DANGER

QUI MAMA-BLUE. RICEVUTO. PREPARATEVI PER L'AVVICINAMENTO. RADIO SULLA FREQUENZA PREVISTA. SALITE A 30.000 PIEDI, PUNTO UNO TRE CINQUE!
RICEVUTO... RADIO REGOLATA. COMINCIAMO L'AVVICINAMENTO.

E...
MAMA-BLUE A AQUILA. VI VEDIAMO SUL RADAR A 125. CORREGGETE LA ROTTA!
AQUILA A MAMA-BLUE. RICEVUTO!
UHM... GLI INGLESI CI INFORMANO SU TUTTO...

ECCOLO, LO VEDO! HA ACCESO LE LUCI.
MAMA-BLUE A AQUILA. VENTO DA OVEST. DISCENDIAMO PER IL RIFORNIMENTO. VERIFICATE SEMPRE IL VOSTRO "VARIO", LA VOSTRA VELOCITÀ E LE LUCI...

L'AVVICINAMENTO TRA L'AEREO-CISTERNA E I DUE AVIOGETTI È PERFETTO...
XA918
I "BIBERON" SONO PRONTI... AVANTI CON IL "LATTE"!

CINQUE MINUTI DOPO...
AQUILA A MAMA-BLUE. SERBATOI RIEMPITI. GRAZIE, RAGAZZI. CE NE ANDIAMO!

E GLI AVIOGETTI RIPRENDONO IL LORO VOLO IN DIREZIONE DI CIPRO E, POI, DEL BAHREIN...

MENTRE SORVOLANO LA TURCHIA E L'IRAN, VENGONO NUOVAMENTE RIFORNITI.
"SECONDO BIBERON", AQUILA... AH, SE FOSSE WHISKY!
UN MOMENTO... C'È UN MESSAGGIO!

X 33 ODL
7235
VWPB 47 15.
ALLORA?
E' IL SEGNALE IN CODICE CHE IL NOSTRO VOLO E' SORVEGLIATO.

COSÌ HANNO ABBOCCATO. "QUELLI" HANNO IN MENTE QUALCHE COSA...

INFATTI...
PERFETTO, PERFETTO... HANNO RICEVUTO UN MESSAGGIO CIFRATO... SE AVESSI AVUTO ANCORA UN DUBBIO, ORA NON L'AVREI PIÙ...

INUTILE STARE A DISCUTERE... UNO DEI DUE LIGHTNING TRASPORTA DOCUMENTI SEGRETI.
GIÀ. E A HONG-KONG GLI INGLESI POTRANNO CONFRONTARLI CON QUELLI CHE SONO LAGGIÙ...

E QUANDO AVRANNO SAPUTO TUTTO... BE', È CHIARO: CI AVRANNO DATO SCACCO MATTO!
SÌ! MA CHI È L'UOMO CHE LI ASPETTA A HONG-KONG? COME POSSIAMO SAPERLO?

CALMA, CALMA... HO DATO I MIEI ORDINI! I DUE AEREI INGLESI NON ARRIVERANNO MAI A HONG-KONG!

PRONTO, CENTRALE? AVETE RICEVUTO...?

SÌ. I LIGHTNING CONTINUANO IL VOLO SECONDO LA ROTTA PREVISTA. NORMALMENTE, DEVONO SORVOLARE IL PUNTO X SCELTO PER L'INTERCETTAMENTO.

COSÌ DUNQUE S'AVVICINA IL MOMENTO DECISIVO...
L'OPERAZIONE "FUOCO INCROCIATO" È COMINCIATA... AH, AH! SI PREPARA UN BEL FUOCO D'ARTIFICIO SULL'OCEANO INDIANO...

INTANTO, IN CIELO...
OCCHI APERTI, EVA... DOBBIAMO CERCARE DI CAPIRE DOVE COMINCERANNO.
D'ORA IN AVANTI DOVREMO STARE MOLTO ATTENTI...

INTANTO SULL'OCEANO INDIANO UNA PICCOLA IMBARCAZIONE FILA A TUTTA VELOCITÀ...
RALLENTIAMO... SIAMO ARRIVATI NELLA ZONA DEL PUNTO X!

SPARVIERO A SQUALO! MANTENETE LA ROTTA! I LIGHTNING SONO SU DI VOI! STANNO PER INCROCIARVI!

TUTTO PRONTO?
SI! NON CI SFUGGIRANNO!

ECCOLI! ARRIVANO! IL RADAR LI SEGNALA IN AVVICINAMENTO!
BUONA CACCIA!

SVELTI!

DALLA STIVA DELL'INOFFENSIVA BARCA DA PESCA, S'ALZA AL CIELO UNA BATTERIA DI MISSILI!

NÈ SOTTOMARINI NÈ BATTELLI... MARE CALMO...
NO... GUARDA, C'È QUALCOSA LAGGIÙ SOTTO DI NOI...

E D'UN TRATTO, DUE PICCOLE SCIE BIANCHE SOLCANO IL CIELO...

I MISSILI SIBILANO SPUTANDO FUOCO!

JUSIC! VIRA A SINISTRA! PRESTO!

MALGRADO LA TERRIBILE PRESSIONE CHE LI SCHIACCIA, AQUILA E JUSIC CABRANO...

PERBACCO, LA NOSTRA PROTEZIONE ANTI-RADAR NON VALE NULLA! I MISSILI CI STANNO ALLE CALCAGNA!
SIAMO PERDUTI! GETTIAMOCI FUORI!

NO, JUSIC! NON MOLLARE! VIRA TUTTO IN BASSO!

ALLINEAMENTO... PRUA AI MISSILI... FRENATA!
EHI! MA E' UN SUICIDIO!

VIA!

FUOCO, JUSIC! FUORI GLI "ARIA-ARIA"!

VELOCISSIMI, I "RED-TOP" SCHIZZANO DAGLI ABITACOLI, E PUNTANO VERSO I LORO "NEMICI"...

ATTENTI ALL'ESPLOSIONE!

?!

UN ACCIDENTI! M'HA COLPITO UNA SCHEGGIA!

JUSIC S'AVVICINA AD AQUILA... IL SUO JET LASCIA UNA LUNGA TRACCIA DI FUMO NERO...

JUSIC!! BUTTATI FUORI, PRESTO!

SEGUE

GRAZIE A DIO S'E' LANCIATO! E QUELLA DANNATA BARCA E' LONTANA... SIAMO FUORI DA DALLA PORTATA DEI MISSILI...
CHIAMO TUTTE LE STAZIONI RADIO...

VI RICEVIAMO DEBOLMENTE... ABBIAMO CAPITO, PERO'. SIETE IN MARE. DATECI LA VOSTRA POSIZIONE...
INVIATE IMMEDIATAMENTE UN ELICOTTERO A RECUPERARE IL MIO COMPAGNO! ECCO LA POSIZIONE.
IL MIO KEROSENE NON PUO' DURARE A LUNGO...

AQUILA RESTA AL SUO POSTO FINO AL LIMITE DEL CARBURANTE...
L'ELICOTTERO ARRIVA! GRAZIE, AMICO!

HONG-KONG E' INFINE RAGGIUNTA... ERA ORA! AQUILA HA SFRUTTATO IL CARBURANTE FINO ALLE ULTIME GOCCE...

ATTERRAGGIO IMPECCABILE.
E I DOCUMENTI?
CHE FRETTA! SONO FALSI, NO?

AH! CREDETE CHE LI TERRO' COME RICORDO?
DIO MIO! NO! HANNO UN'ENORME IMPORTANZA!

VOLETE DIRE... CHE SONO AUTENTICI?
CERTO! ALTRIMENTI, PERCHE' "QUELLI" SI SAREBBERO DATI TANTO DA FARE PER FERMARVI?

COSE DA MATTI! QUESTA GENTE DEL SERVIZIO SEGRETO NON HA IL MINIMO SCRUPOLO! LA MISSIONE ERA UN GIOCO PER NOI... UNO SCHERZO! MA NON PER LORO... E PER GLI ALTRI!

IL GIORNO DOPO, IN UNA STANZA DELL'OSPEDALE DI HONG-KONG.
IL CHIMICO E' STATO PRESO IN GIRO, COME NOI... PER LUI, LA BOTTA SARA' PIU' DURA: LA SUA VERNICE NON SERVE CONTRO CERTI RADAR E CERTI MISSILI...
BAH! NE USCIAMO TUTTI INTERI, COMUNQUE... E POI AVREMO PASSATO UNA VACANZA A HONG-KONG... NON TUTTO IL MALE VIEN PER NUOCERE, EH?

FINE

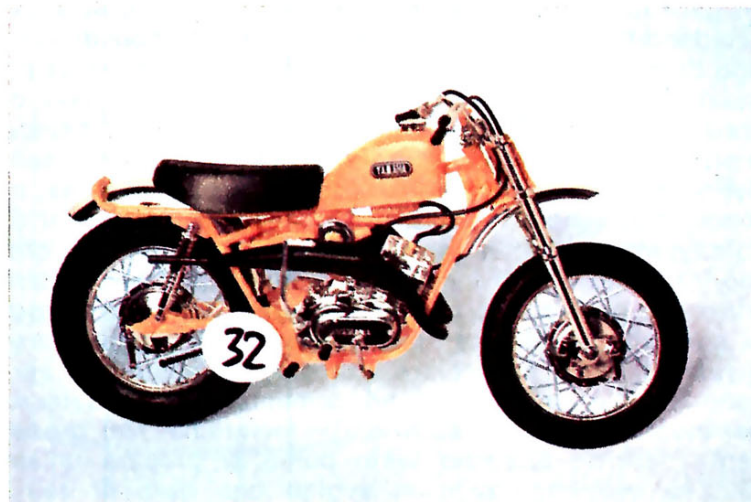
MODELLISMO
A cura di C. D'AGOSTINO

LA YAMAHA DIRT RACER

Vi insegniamo a montare la bella motocicletta giapponese, riprodotta dalla Revell

Se siete appassionati di modellismo e siete dotati di molta pazienza vi consigliamo di cimentarvi nel montaggio di questo piccolo gioiello, lanciato di recente sul mercato dalla Revell, in una scatola completa di ogni dettaglio. Noi l'abbiamo provata: il tempo occorrente è di circa otto ore e il risultato è quello che vedete nella foto.

QUESTA E' LA SCATOLA

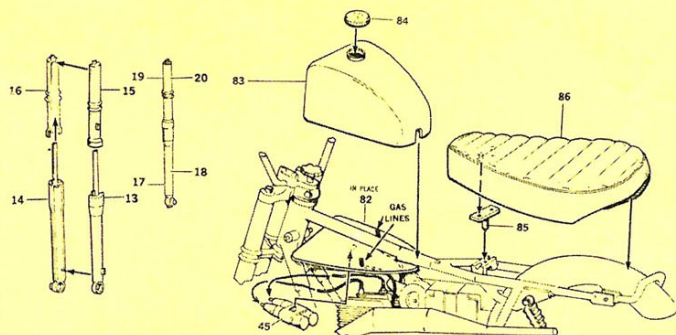
La scatola di montaggio della Yamaha da motocross è prodotta dalla Revell. Costa L. 5.000 in tutti i negozi di modellismo. I vari pezzi sono in scala 1/8.

Questo è il risultato di otto ore di paziente fatica: la Yamaha Dirt Racer nella versione da motocross in scala 1/8 misura 24 centimetri di lunghezza. La riproduzione è perfetta in ogni particolare.

ECCO IL PROCEDIMENTO DA SEGUIRE

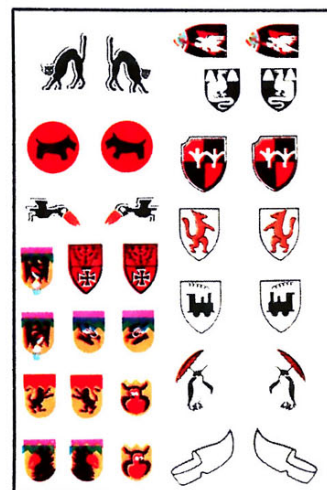
CONTROLLATE TUTTI I PEZZI. Prima di iniziare la costruzione del modello controllate tutti i vari elementi contenuti nella scatola e confrontateli con i chiari disegni indicativi che illustrano lo schema di realizzazione. Il testo esplicativo del foglio è in inglese, ma basterà seguire la successione dei disegni e la loro numerazione per capire quali operazioni vanno compiute prima e quali dopo.

PULITE I PUNTI DA INCOLLARE. Se volete essere certi che la colla tenga, dovete pulire bene tutti i pezzi in corrispondenza dei punti di unione. L'operazione è indispensabile per i pezzi rivestiti di un sottile velo di cromatura. Basterà raschiarli passando leggermente una lametta tenuta in posizione perpendicolare alla superficie del pezzo.

SEGUITE LO SCHEMA DI MONTAGGIO. Le indicazioni contenute nel foglio vanno seguite rigorosamente, per evitare errori, abbastanza probabili in un modello così complesso. La fretta, in questo caso, è sempre cattiva consigliera. A ogni modo se non volete perdere troppo tempo, nell'attesa che la colla si asciughi in alcuni pezzi ne potete montare altri, ma sempre in rigorosa successione. Per esempio, una volta montate le sospensioni, in attesa che asciughino, potete dedicarvi al motore e al telaio, incollando progressivamente i relativi pezzi.

LE FINITURE. Il modello non ha bisogno di colorazione in quanto i vari pezzi hanno già i colori di base; comunque nessuno vi vieta di verniciare il telaio e le parti non cromate con il colore che preferite, per « personalizzare » il modello. In questo caso ricordate che occorre usare lo speciale smalto da modellismo, per materie plastiche.

I chiari schemi costruttivi contenuti nel foglio d'istruzioni.

BELLISSIME LE DECALS DELLA LINES BROS

Vi ricordiamo che per decorare i vostri modelli di aerei e di automezzi, specialmente militari, esiste tutta una serie di buste decals della Lines Bros, che costano 500 lire l'una. Oltre ai vari simboli e alle sigle, queste buste contengono chiare illustrazioni indicative dei modelli da decorare, e ciascuno è presentato nelle principali versioni che furono immesse a suo tempo in circolazione.

Un esempio delle illustrazioni-guida che accompagnano le decals. L'aereo è un Polikarpov I-16 con le insegne delle Forze aeree delle Brigate Internazionali operanti in Spagna.

COME SI C

Le gare di rally prevedono quasi sempre percorsi assai accidentati, e richiedono perciò, per le auto concorrenti, doti di robustezza e di resistenza che le macchine da pista non possiedono. Le macchine tipiche da rally sono, di conseguenza, quelle della produzione normale, di grande o piccola serie, rinforzate e modificate in parte per renderle ancora più robuste e adatte allo scopo. I rallies, in fondo, non sono che l'esasperazione delle condizioni di guida quotidiane, con una serie continua di difficoltà che teoricamente anche i guidatori normali possono incontrare, sia pure poche volte nella vita. Date le condizioni speciali, tuttavia, le macchine di serie vengono preparate in modo particolare, con accorgimenti che servono nello stesso tempo ad aumentare la robustezza dei mezzi e le loro prestazioni velocistiche. Nel precedente servizio abbiamo visto come si prepara un'auto. Ora vediamo come si svolge una gara di rally.

Pilota e « navigatore » sono collegati con un sistema interfonico che permette di udire le indicazioni chiaramente, anche nel frastuono del motore al massimo.

IL « NAVIGATORE »

Ricordare esattamente tutte le difficoltà del percorso è estremamente utile per poter correre il rally alla massima velocità. Questo compito spetta al « navigatore », cioè al secondo pilota, il quale con settimane di attente ricognizioni trascrive su un apposito quaderno i tracciati, in modo da poter ricordare ogni bivio, ogni variazione. Il navigatore è così in grado di indicare al pilota la strada da percorrere, di giorno e di notte, in ogni condizione. Durante la strada praticamente non vede la strada, ma legge metodicamente le « note » compilate in precedenza, usando particolari frasi di gergo (ognuno ha una propria scrittura « cifrata » per ricordare le cose). Sulla base delle indicazioni del navigatore, il pilota regola la velocità e la condotta della macchina. E' evidente l'importanza dell'affiatamento e dell'intesa istantanea tra i due. Un'indicazione mal compresa può condurre a sbagliare il percorso e spesso fa ritardare.

GLI STRUMENTI

Le auto da rally sono dotate generalmente di mediometri, una serie di strumenti combinati e collegati tra loro. Un orologio di precisione, collegato col contachilometri, fornisce non soltanto indicazioni sul tempo trascorso e sulla distanza percorsa, ma anche la media alla quale la macchina ha marciato, così da permettere di valutare istantaneamente se il veicolo conduce la gara in ritardo o in anticipo rispetto alla media ideale prestabilita.

ORRE UN RALLY

Il « navigatore » legge al pilota le annotazioni preparate in precedenza, usando un frasario in gergo, come questo:

Strumento importante è il « mediometro » che indica se la marcia è troppo lenta o troppo veloce rispetto al tempo ideale stabilito per la gara.

DESTRA TERZA SEGUE SINISTRA TERZA PIÙ... ADESSO SINISTRA QUARTA PIÙ PIÙ...

(TRADUZIONE: "CURVA A DESTRA DA COMPIERE IN TERZA VELOCITÀ SEGUITA DA UNA A SINISTRA DA COMPIERE IN TERZA ACCELERANDO... ADESSO CURVA A SINISTRA DA COMPIERE IN QUARTA A 120 Km./h.")

Questa è una pagina del «radar», il libretto di note usato dal « navigatore » per dare le istruzioni al pilota. Notate i segni convenzionali.

L'ASSISTENZA

Nella preparazione di un rally, molto più lunga e complessa di quella di una corsa su circuito, è assai importante la scelta dei punti di assistenza, che servono ai normali rifornimenti di benzina e di olio ma anche alla sostituzione delle pastiglie dei freni che si usurano in fretta, o delle gomme, che vanno cambiate a seconda del fondo stradale, per poter sfruttare al massimo le possibilità delle macchine. A questo scopo i tecnici dei posti di assistenza hanno a disposizione vari pneumatici.

I CONTROLLI

Il percorso di un rally è costellato di punti di fermata, detti controlli orari, nei quali le macchine debbono arrestarsi e far apporre sulla tabella di marcia l'ora di passaggio e la firma dei cronometristi. Le classifiche vengono stilate in base alle penalizzazioni conseguenti agli eventuali ritardi in questi punti di fermata, cui si aggiungono le differenze di tempo impiegato nelle « prove speciali ». Generalmente, in corrispondenza dei controlli orari sono fissati anche tutti i posti di assistenza.

A cura di FRANCO LINI - Disegno di FRASCOLI

LA RUBRICA *completamente*

IDIOTA

a cura di CASTELLI e di BONVI

IN TILT SI PUO' ANCHE GRIDARLO!!!

AD ESEMPIO...

VISTO? SI PUO' DIRE CIO' CHE SI VUOLE! ...ORA DIMOSTREREMO CHE IN TILT VIGE LA PIU' COMPLETA LIBERTA'!

NELLA PROSSIMA VIGNETTA TROVERETE SCRITTE DELLE PAROLACCE

ATTENZIONE CI SIAMO!.. MENO UNO.. MENO DUE... MENO TRE...

AVETE LETTO??

CHI AVREBBE MAI IMMAGINATO DI TROVARE COSE SIMILI NEL "CORRIERE DEI RAGAZZI"?!?

FORSE AVRETE NOTATO CHE IN QUESTA PAGINA NON CI SONO I RIQUADRI DELLE VIGNETTE...

...INFATTI UNO E' LIBERO DI SQUADRARSELE, SE VUOLE...

..OPPURE PUO' LASCIARLE COMPLETAMENTE APERTE...

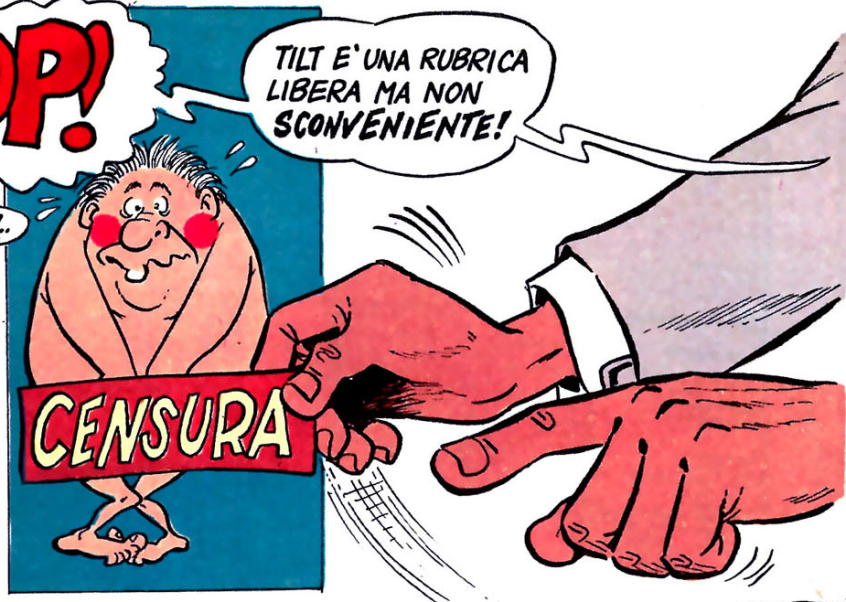
NATURALMENTE, SIMILE LIBERTA' PUO' ESSERE RISCHIOSA...

AIUTO!..SONO UNA SCRITTA IMPRIGIONATA! ..VOGLIO FUGGIRE!!

...SONO LIBERO! SONO LIBERO!!

EH! EH! EH!

...ORA MI VENDICHERO' DI QUELLI CHE MI HANNO IMPRIGIONATO E FARO' DELLE COSE TERRIBILI CHE PROVOCHERANNO IL SEQUESTRO DEL GIORNALE!!

EH! EH! EH! AH! AH! UHA! UA! UHA!

MI SPOGLIERÒ COMPLETAMENTE! ...METTERANNO IN GALERA IL DIRETTORE PER ALMENO VENT'ANNI!!.
YAK! YAK! YAK!
STOP!
ACCIDENTI!..
TILT E' UNA RUBRICA LIBERA MA NON SCONVENIENTE!
CENSURA
E' UN VERO PECCATO!
COME QUESTO FUMETTO DIMOSTRA, TILT PERMETTE A CHIUNQUE DI ESPRIMERE LE PROPRIE OPINIONI
SIANO CONDANNATI AL ROGO PER AVER DETTO "CHE PECCATO"!!!
POOF POOF
AUTORI
AIUTO!
AIUTO!
.. QUALCUNO HA UN CERINO?
ECCO!
GRAZIE
EEEEK
SISSINO!
IUTO!
IUTO!
LA BARBA! MI SI BRUCIA LA BARBA!
QUESTA SETTIMANA ECCEZIONALMENTE QUI ROGO DEGLI EMPI AUTORI di TILT CON LA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA DEL... DIRETTORE DEL CORRIERE DEI RAGAZZI NEL RUOLO DELL'ACCENDI-PIRA
CIELO!... HA PRESO FUOCO ANCHE IL MARGINE DELLA VIGNETTA!...
IL FUOCO SI PROPAGAAAAAAaaa
SIAMO SPIACENTI DI NON AVER POTUTO CONCLUDERE QUESTO NUMERO DI TILT PERCHE' SI E' BRUCIATA LA PAGINA

Mercoledì, 4 Febbraio 1885

LA PERSEVERANZA

GIORNALE DEL MATTINO

PREZZI D'ABBONAMENTO

Un numero 10 Centesimi — UN NUMERO ARRETRATO 30 CENTESIMI (IN TUTTO IL REGNO)

PAGAMENTI ANTICIPATI.

Corrispondenza Telegrafica DELLA PERSEVERANZA

KARTUM E' CADUTA
LA RIVOLTA DILAGA
NESSUNA NOTIZIA
DI GORDON: PRIGIONIERO?

Londra, 5 febbraio. — Un dispaccio di Wolseley annunzia che il Mahdi prese Khartum in seguito a tradimento. Gordon probabilmente rimase prigioniero.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Torino, 2 febbraio.

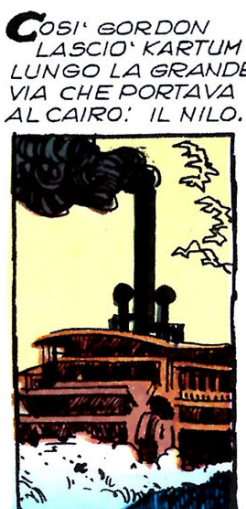
Dal nostro inviato nel tempo Mino Milani

KARTUM

Disegni di Toppi

È UNA STORIA VECCHIA, SÌ: MA, ALLORA, IL MONDO TRATTENNE IL RESPIRO. COMINCIÒ NEL NOVEMBRE 1879, QUANDO IL GOVERNATORE DEL SUDAN, L'INGLESE **GORDON PASCIÀ**, LASCIÒ LO STESSO SUDAN, E LA SUA CAPITALE, **KARTUM**, PER TORNARE IN INGHILTERRA.

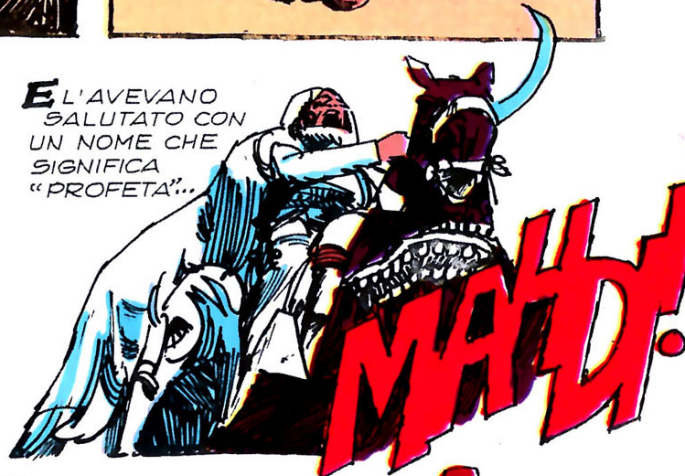
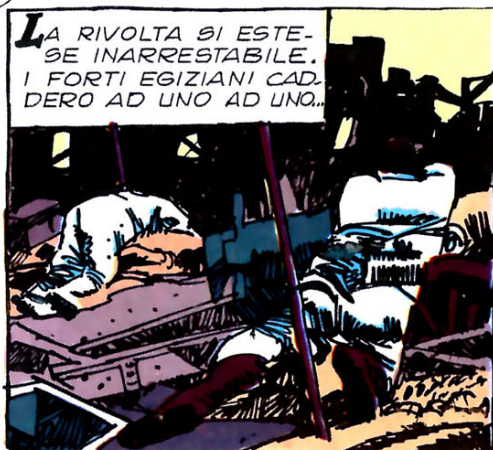
ORA VE NE ANDATE.! I NEGRIERI RIALZERANNO LA TESTA, NE SONO CERTO.! CHE SARÀ DEL SUDAN?! E DI NOI?!

VIA, NON SIATE COSÌ PESSIMISTA! CI SONO MOLTE GUARNIGIONI NEL SUDAN. MOLTI EGIZIANI, MOLTI EUROPEI. L'INGHILTERRA NON V'ABBANDONERÀ MAI. I NEGRIERI HANNO AVUTO UNA SEVERA BATOSTA...

NON PASSO' MOLTO TEMPO. I NEGRIERI RIPRESERO LE LORO FEROCI INCURSIONI PER RIFORNIRSI DI SCHIAVI...

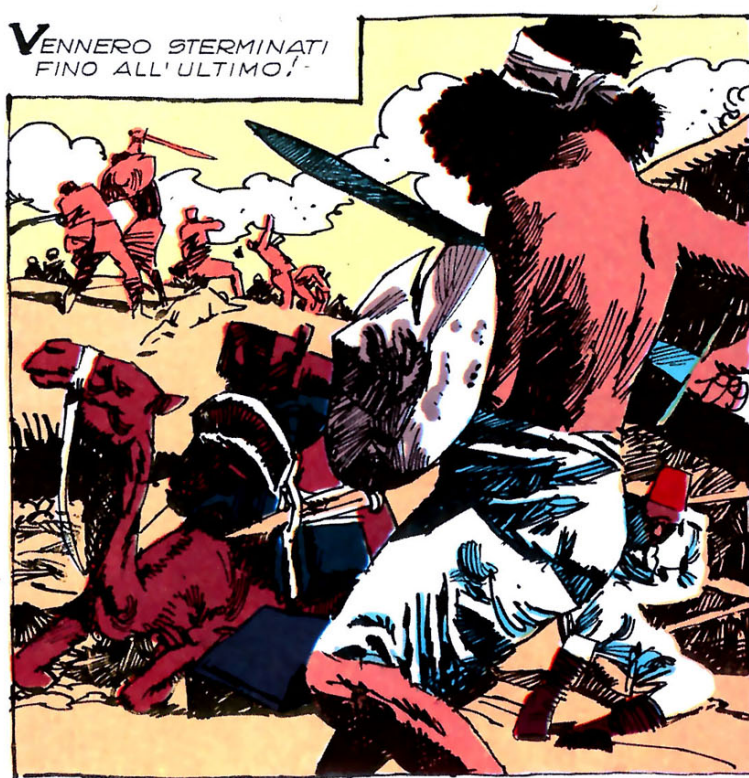
...E LE VIE DELLA TRATTA RIPRESERO AD ESSERE PERCORSE!

FINO A QUANDO, NELL'AUTUNNO DEL 1881, NON GIUNSE IN EUROPA LA NOTIZIA..
RIVOLTA IN SUDAN!

NON ERA UNA DELLE SOLITE PICCOLE RIBELLIONI. GLI ARABI DEL SUDAN, CHE TUTTI VIVEVANO SULLA TRATTA DEGLI SCHIAVI, AVEVANO TROVATO UN CAPO ENERGICO E DECISO: MOHAMMED AHMED..

E L'AVEVANO SALUTATO CON UN NOME CHE SIGNIFICA "PROFETA"...
MAHDI!

LA RIVOLTA SI ESTESE INARRESTABILE. I FORTI EGIZIANI CADDERO AD UNO AD UNO...

CONTRO I RIBELLI MAHDISTI SI MOSSE UN FORTE CORPO EGIZIANO, CON UFFICIALI EUROPEI, CON CANNONI KRUPP E SEIMILA CAMMELLI: LO COMANDAVA IL COLONNELLO WILLIAM HICKS...

MA HICKS E I SUOI 10 MILA UOMINI VENNERO ATTIRATI IN UNA GIGANTESCA IMBOSCATA...

VENNERO STERMINATI FINO ALL'ULTIMO!

IL MONDO ATTONITO EBBE LA NOTIZIA CHE DELL'ESERCITO DI HICKS NON RESTAVA CHE UNA IMMENSA PIRAMIDE DI OSSA E TESCHI!

SEGUE ➡

A LONDRA, NELL'UFFICIO DEL PRIMO MINISTRO.
PERCHE'? IL SUDAN STA PER ESSERE PERSO, SI'!
DOBBIAMO AGIRE.
SI', INVIARE SOCCORSI!

MA QUESTA E' UNA QUESTIONE SUDANESE, NON BRITANNICA. CHE POTREMMO FARE, DEL RESTO? MANDARE I NOSTRI SOLDATI LAGGIU'? NO DI CERTO. E ALLORA? IO DICO: STIAMO A VEDERE.

STARE A VEDERE? MA CI SONO CENTINAIA DI EUROPEI, LA'! E MIGLIAIA DI SOLDATI EGIZIANI! A VEDERE COSA? IL LORO MASSACRO?
FACCIAMO EVACUARE LE GUARNIGIONI, ALLORA.
PER FARE QUESTO, OCCORRONO I NOSTRI SOLDATI!
NON E' POSSIBILE, RIPETO!

MANDARNE DUE O TREMILA SAREBBE INUTILE. MANDARNE VENTIMILA NON E' POSSIBILE. RASSEGNAMOCI A PERDERE IL SUDAN... E A MANDARE LA' **UN UOMO SOLO.**

COSA?
UN UOMO SOLO?
SI'. E QUEST'UOMO SARA'... **GORDON!**

A GORDON, DUNQUE SI RIVOLSE IL GOVERNO INGLESE.
SPERIAMO IN VOI, GORDON.
CAPISCO. MA CREDO CHE NON CI SIA PIU' SPERANZA, ORMAI.
ALLORA... RIFIUTATE?
NO. ACCETTO. ANDRO' A KARTUM, E CERCHERO' D'ORGANIZZARE LO SGOMBERO DELLE GUARNIGIONI E DEI BIANCHI. MA... HO POCHE SPERANZE...

COSI' GORDON, CHE AVEVA ALLORA 52 ANNI, ED ERA UN UOMO ORMAI LEGGENDARIO PER IL SUO CORAGGIO, LA SUA SAGGEZZA PARTI' PER IL SUDAN... PER FARVI COSA? PER SGOMBERARLO, O PER CERCARE DI FERMARE IL MAHDI?
DOV'E' IL MAHDI? PORTATEMI SUBITO DA LUI!
SUDAN. CAMPO DEL MAHDI, 19 FEBBRAIO 1884...

PARLA, PRESTO!
GRAVI NOTIZIE, MAHDI!
GORDON E' A KARTUM!

A KARTUM?
QUANDO E' ARRIVATO?
CHE FAREMO, ORA?

NON SPAVENTATEVI! DIMMI, TU: QUANTI SOLDATI HANNO SEGUITO GORDON?
POCHISSIMI. UNA PICCOLA SCORTA.
VEDETE? VI SIETE SPAVENTATI ALLA VISTA DI UN LEONE: MA IL LEONE NON HA NE' ZANNE NE' ARTIGLI...

ERA COSÌ: GORDON SI TROVAVA PRATICAMENTE SOLO A KARTUM.
GENERALE, CI ASPETTAVAMO DI VEDERVI ARRIVARE CON UN ESERCITO.!
L'INGHILTERRA NON MANDERÀ ESERCITI, DOTTORE.
MA...

IO NON CREDO ALLA VIOLENZA. CERTO, SE OCCORRE COMBATTERE, COMBATTEREMO. MA L'UNICA PACE POSSIBILE SI OTTIENE CON LA MENTE, NON CON I FUCILI.!

E COSÌ, QUALCHE GIORNO DOPO, AL CAMPO DEL MAHDI, GIUNSE UNA AMBASCERIA DI GORDON.
MAHDI, GORDON PASCIÀ TI MANDA QUESTI DONI... E UN MESSAGGIO.!
RINGRAZIALO PER I DONI. E ORA DAMMI IL SUO MESSAGGIO.

IL MAHDI LESSE, E POI...
GORDON PASCIÀ VUOLE LA PACE. CHIEDE LA RESTITUZIONE DEI PRIGIONIERI. IN CAMBIO, MI OFFRE IL KORDOFAN, E MI LASCIA LIBERO DI COMMERCIARE COME VOGLIO... EBBENE, TUTTE QUESTE COSE IO LE HO GIÀ.! PER CUI, ASCOLTA E RIFERISCI A GORDON QUESTE PAROLE: SI ARRENDA SUBITO, SE VUOL SALVA LA VITA.!

A KARTUM, QUALCHE GIORNO DOPO.
AVETE SENTITO, COLONNELLO STEWART.? DOVREI ARRENDERMI E SUBITO. VOI CHE NE DITE.?

DICO CHE NON VEDO VIA D'USCITA. SE L'INGHILTERRA NON MANDA SOLDATI, KARTUM CADRÀ. NON VI DICO DI ARRENDERVI, GENERALE: MA DI LASCIARE KARTUM!

GIÀ. SAREBBE ANCORA FACILE CON QUEI BATTELLI... MA HO ACCETTATO UN INCARICO E RESTERÒ FEDELE. SU, STEWART, DIAMOCI DA FARE

GORDON COMINCIÒ COL FAR PARTIRE 2000 PERSONE TRA DONNE, BIMBI, MALATI...

...MENTRE INFLIGGEVA AI RIBELLI ALCUNE DURE SCONFITTE.

FECE FORTIFICARE KARTUM IN VISTA D'UN ASSEDIO.
FINO A QUANDO CI SARÀ ACQUA NEL NILO SAREMO QUASI AL SICURO...

LA PRESENZA DI GORDON AVEVA RIDATO CORAGGIO A TUTTI, EUROPEI E INDIGENI...

E QUESTO BEN PRESTO FU SAPUTO DAL MAHDI.
COSÌ LA GENTE DI KARTUM CREDE IN GORDON PASCIÀ... E NON A ME.!
È COSÌ, MAHDI.!

EBBENE, SI VEDRÀ CHI È IL PIÙ FORTE. DOMATTINA MUOVEREMO CON TUTTA LA NOSTRA GENTE. ANDIAMO A KARTUM.!

SEGUE ➡

IL GOVERNO BRITANNICO ESITAVA ANCORA, NON RISOLVENDOSI A MANDARE TRUPPE NEL SUDAN. MA L'OPINIONE PUBBLICA DI TUTTO IL MONDO CHIEDEVA CHE GORDON NON FOSSE ABBANDONATO. V'ERA ANCORA TEMPO PER SOCCORRERLO: MA ERA NECESSARIO FARE PRESTO...

QUANDO IL GOVERNO AVRÀ IL MIO RAPPORTO, FORSE SI DECIDERÀ A FARE QUALCOSA...
ECCELLENZA...
CHE C'È..?

UN MESSAGGERO DEL MAHDI HA MANDATO QUESTO PER VOI, ECCELLENZA.
UN CESTO... SÌ, METTILO LÌ, E VAI VIA...

UN CESTO... GORDON E IL MAGGIORE SELIM LO GUARDANO COME AFFASCINATI...
CORAGGIO. APRITELO, MAGGIORE!

SELIM OBBEDÌ...
DIO MIO! STEWART!

PROPRIO COSÌ. L'"ISMAILIA" ERA FINITO IN MANO AI RIBELLI CHE L'AVEVANO ASSALITO, UCCIDENDO TUTTI I PASSEGGERI...

MA NON È INVIANDOMI LA TESTA DEI MIEI COMPAGNI CHE IL MAHDI MI FARÀ CEDERE! IO NON CEDERÒ!

IL NILO È LA NOSTRA FORTIFICAZIONE PIÙ SALDA... MA I TERRAPIENI SULLA SINISTRA SONO DEBOLI... LI RAFFORZEREMO, SELIM.
CERTO, PASCIÀ.
L'ASSEDIO CONTINUÒ PER TUTTA L'ESTATE.

QUALCHE GIORNO PIÙ TARDI...
MA, ECCELLENZA...
CHIAMATEMI IL MAGGIORE SELIM.!
BE'..? COSA ASPETTI..?

LA SOLITUDINE DI GORDON ERA QUASI ASSOLUTA. NON PER QUESTO EGLI PENSÒ D'ARRENDERSI. E FRATTANTO, SOTTO LA SPINTA DELL'OPINIONE PUBBLICA, IL GOVERNO INGLESE SI DECISE AD APPRESTARE SOCCORSO.

UNA COLONNA DI GIUBBE ROSSE, AGLI ORDINI DI LORD WOLSELEY PARTÌ PER KARTUM...

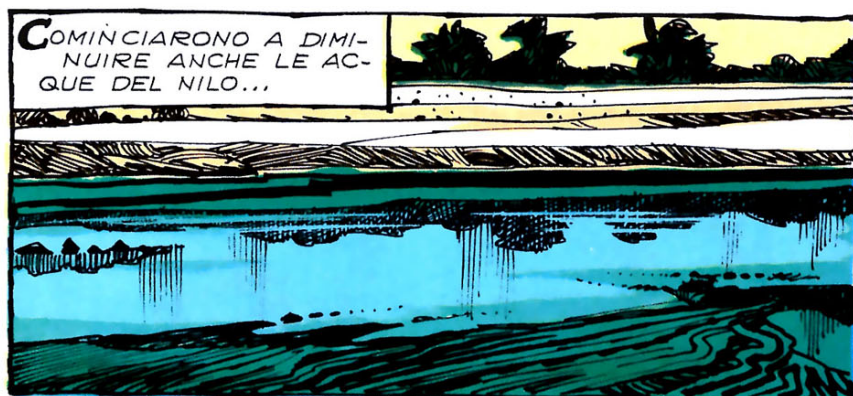
IL MAGGIORE... LUI È PARTITO STANOTTE, CON UNA BARCA... ANCHE ALTRI UFFICIALI SONO ANDATI CON LUI...

MA LA MARCIA FU LENTA, SOTTO IL SOLE ARDENTE...

...GLI INGLESI TUTTAVIA INFLISSERO AI RIBELLI GRAVI PERDITE.

PASSÒ L'AUTUNNO. FU L'INVERNO - E IL SOLE CONTINUAVA A RISPLENDERE IMPLACABILE SU KARTUM...
NOVITÀ..?
NESSUNA, PASCIÀ. GLI INGLESI VENGONO AVANTI, MA ADAGIO.
NATURALE!

SEGUE

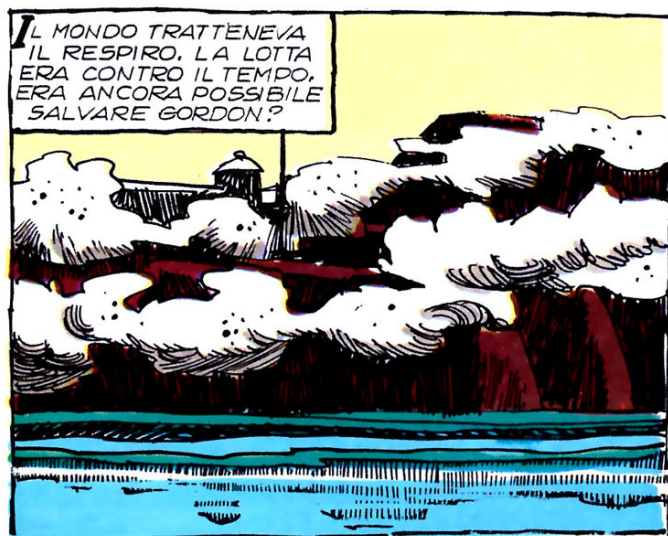
SPERIAMO CHE S'AFFRETTINO, PERÒ... VIVERI E MUNIZIONI STANNO DIMINUENDO IN FRETTA... TROPPO IN FRETTA...

COMINCIARONO A DIMINUIRE ANCHE LE ACQUE DEL NILO...

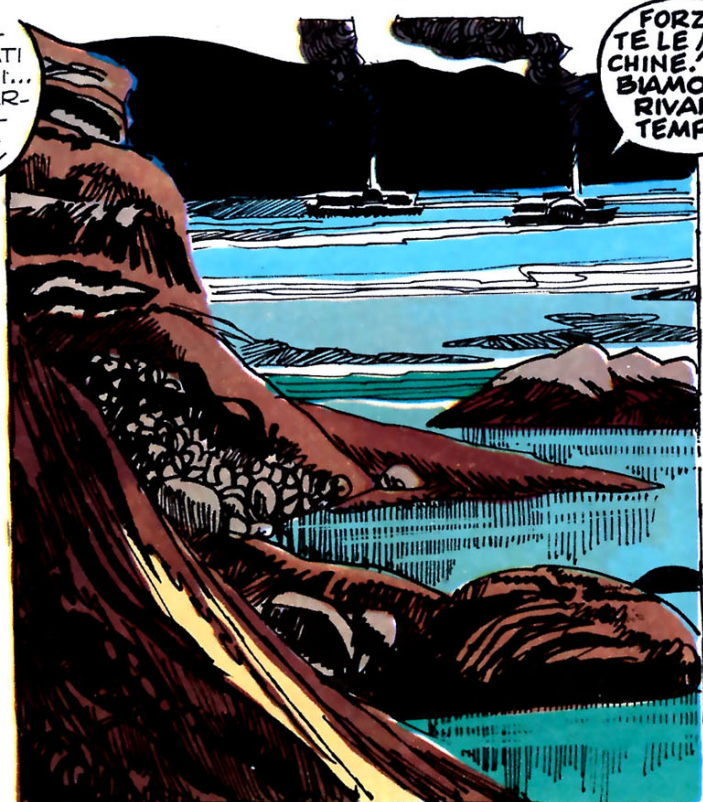
IL NILO S'ABBASSA... STIAMO PERDENDO LA NOSTRA TRINCEA PIÙ SICURA...

IL NILO SI STA ABBASSANDO, SIGNORE.
GIÀ... DOBBIAMO FAR PRESTO!
NEL CAMPO DI LORD WOLSELEY...

WILSON, FATE APPRESTARE DUE VAPORI, CARICATE I MIGLIORI SOLDATI, E MUOVETE LUNGO IL NILO VERSO KARTÙM!
SÌ, SIGNORE.

PRESTO, PRESTO! DOBBIAMO ARRIVARE IN TEMPO!
CI BASTA SOLO MOSTRARCI AI RIBELLI! IL MAHDI NON ATTACCHERÀ SE CI VEDRÀ VICINI!

MA IL MAHDI NON VOLEVA PIÙ ATTENDERE.
L'ACQUA DEL NILO SI ABBASSA... È UN SEGNO DI ALLAH! TRA POCO, ATTACCHEREMO IN MASSA!

IL MONDO TRATTENEVA IL RESPIRO. LA LOTTA ERA CONTRO IL TEMPO. ERA ANCORA POSSIBILE SALVARE GORDON?

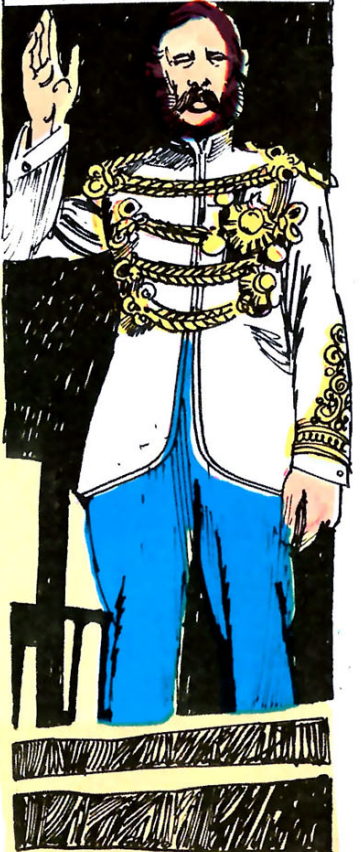
GORDON DIRIGEVA DA SOLO LA DIFESA, MA NON AVEVA PIÙ ILLUSIONI...
LI ABBIAMO FERMATI ANCHE OGGI... MA SE NON ARRIVANO RINFORZI, SIAMO FINITI!

FORZATE LE MACCHINE! DOBBIAMO ARRIVARE IN TEMPO!

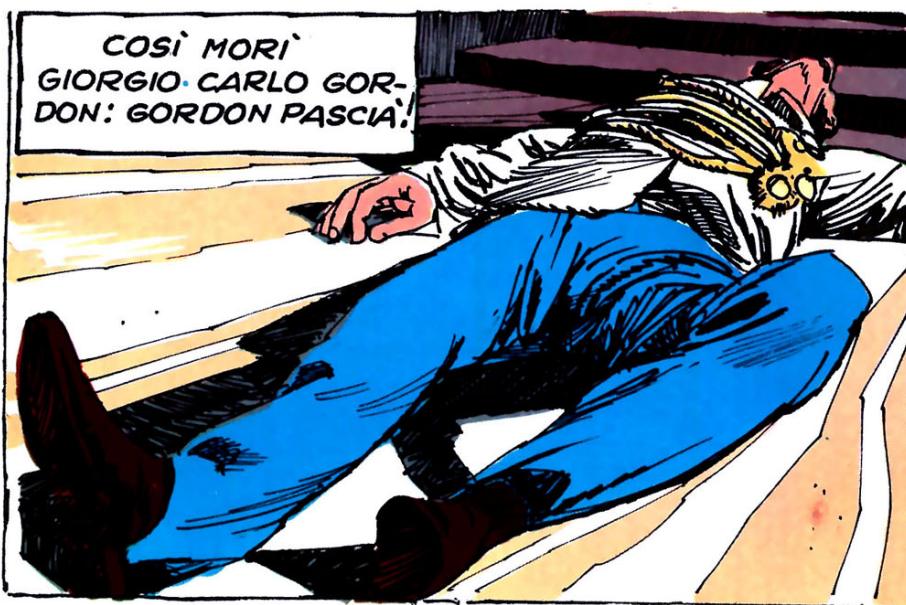
NELLA NOTTE DEL 26 GENNAIO 1885, GORDON FECE LANCIARE DEI FUOCHI ARTIFICIALI, PER RINCUORARE LA POPOLAZIONE STANCA E SFIDUCIATA...

MA, ALL'ALBA...

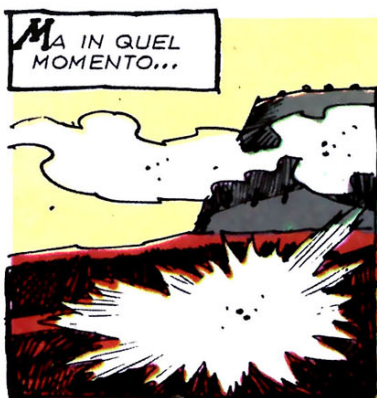
AVANTI! ALLAH E' CON NOI... A KARTÙM!

LA MASSA URLANTE DEI RIBELLI GUADO' IL NILO DISSECCATO, ED INVESTI' LE DIFESE DELLA CITTA'.

YEAAAAH

MA UN RIBELLE LANCIÒ UN URLO, SALÌ LA SCALA CON LA LANCIA IN PUGNO...

COSÌ MORÌ GIORGIO CARLO GORDON: GORDON PASCIÀ!

TRE GIORNI PIÙ TARDI...

ECCO KARTÙM, GENERALE! ECCO I FORTI!

FORSE CE L'ABBIAMO FATTA!

LONDRA, PALAZZO BUCKINGHAM.

E IL MONDO RESPIRÒ. FU UN RESPIRO AFFANNOSO, DELUSO, TRISTE. TROPPO TARDI. IL SUDAN ERA PERDUTO. GORDON ERA MORTO "FEDELE FINO ALL'ULTIMO AI SUOI IDEALI, ALLA SUA PATRIA, AL SUO DIO"...

FINE

RAGAZZI ZOOM

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ DEL CORRIERE DEI RAGAZZI

a cura di BARTOLO PIEGGI

Uomini, fatti e parole dietro le dimissioni del governo Colombo, in carica dal 1970

IL VOCABOLARIO DELLA CRISI

Vi spiega che cosa significa, quali sono le cause, quale crisi è durata più a lungo e chi ha governato di più. E ancora: i compiti e la responsabilità del primo ministro e chi lo elegge

Dopo le dimissioni del primo ministro Colombo si è aperta ufficialmente la crisi di governo: è la 28ª dal giugno 1945 ad oggi. Che cosa significa crisi? Chi la decide? Cerchiamo di spiegarvelo brevemente con questo vocabolario.

Appoggio - E' quello dato al governo in carica, partecipandovi direttamente o sostenendolo con il voto, dal partito o dai partiti che costituiscono una maggioranza in Parlamento. E' il caso attuale: dopo che i repubblicani hanno ritirato il loro appoggio, il governo Colombo ha dato le dimissioni.

Bicolore - Governo a cui partecipano due partiti.

Centrodestra, centrosinistra - Si tratta di governi che hanno rispettivamente l'appoggio di partiti di centro e di destra (nel 1960 il governo del democristiano Tambroni fu sostenuto dai missini) o di partiti di centro e di sinistra (come quello Colombo, sostenuto da democristiani, socialisti, socialdemocratici e repubblicani).

Colombo (Emilio) - Primo ministro dall'agosto 1970: in carica per 535 giorni.

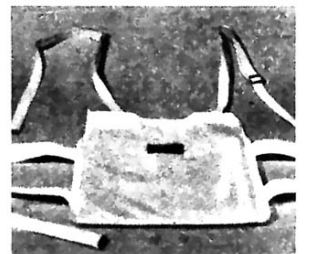
Crisi - E' il periodo che intercorre dalle dimissioni di un governo all'insediamento di quello nuovo. In questo periodo rimane in carica il governo dimissionario ma soltanto per l'ordinaria amministrazione. La crisi più lunga è durata 49 giorni dopo le dimissioni del governo Rumor nel febbraio 1970.

De Gasperi (Alcide) - E' stato capo di 8 governi, dal 1945 al 1953, restando in carica 2.805 giorni.

Fiducia - Viene espressa al governo con il voto dai parlamentari. Se la maggioranza di questi è contraria, si cambia governo.

Governo - Formato dal primo ministro e da vari ministri e sottosegretari, presenta disegni di legge e, soprattutto, esegue le decisioni del Parlamento. In casi eccezionali può emettere direttamente decreti legge che entrano subito in vigore ma che devono essere approvati dal Parlamento entro un mese. Il primo ministro è scelto dal Presidente della Repubblica ma deve avere la fiducia dai parlamentari e davanti ad essi risponde dell'operato del suo governo. Sono stati a capo dei 28 governi che si sono succeduti dal 1945, oltre a Colombo e a De Gasperi, anche Fanfani, Leone, Moro, Parri, Pella, Rumor, Scelba, Segni e Tambroni.

Monocolore, quadripartito - Governi a cui partecipano uno o quattro partiti.

EMILIO COLOMBO: rimasto in carica 535 giorni.

Cinture di sicurezza per politici

Tempi difficili per i governanti. Recentemente il ministro della Difesa israeliano, Dayan, è sfuggito per caso a un attentato: al suo posto è morto il segretario che ha aperto un pacco contenente esplosivo. Per proteggersi, alcuni capi di Stato hanno acquistato dagli Stati Uniti cinture di sicurezza a prova di pallottola da portare sotto gli abiti (nella foto). Tra di essi ci sono il presidente sudcoreano Park, quello filippino Marcos, il sudvietnamita Van Thieu e il re thailandese Bhumibol. La usano anche alcuni ministri sudamericani. Ogni cintura costa 30.000 lire.

OTTO MESI SENZA CIBO

Un americano non mangia per protestare contro la guerra

Non è un ennesimo tentativo di primato curioso, bensì il sistema adottato dal comico negro americano Dick Gregory per protestare contro la guerra nel Vietnam: da poco più di otto mesi infatti egli si nutre soltanto di succhi di frutta e di acqua sulle orme dell'indiano Gandhi, che digiunò a lungo per spingere pacificamente gli inglesi a concedere al suo Paese l'indipendenza. Dick Gregory ha perso finora 32 chilogrammi.

Un altro caso di digiuno, non volontario, si è verificato in Finlandia. Martta Sirola, 48 anni, inserviente in una fabbrica di birra di Helsinki, rimasta bloccata per un guasto in un ascensore, è stata per quindici giorni senza mangiare e senza bere. Il tecnico, giunto in ritardo a riparare il guasto, l'ha trovata esausta e sfinita ma ancora viva.

E' davvero possibile restare così a lungo senza mangiare? Non solo è possibile ma ci sono casi documentati di digiuni più completi e prolungati. Nel 1920 il rivoluzionario irlandese Terence Mac Swiney visse in un carcere inglese 74 giorni senza toccare cibo di sorta prima di morire d'inedia. (Anche lui, come Gandhi, intendeva protestare con quel gesto contro l'Inghilterra che non voleva concedere all'Irlanda l'indipendenza). Una donna inglese obesa è riuscita a digiunare totalmente nel Ruchill Hospital di Glasgow, sotto un continuo controllo medico, per ben 249 giorni, perdendo più di quaranta chilogrammi.

DICK GREGORY: ha protestato con il digiuno.

SPOSI I GEMELLI GRASSONI

Billy e Benny McCrary, i gemelli più grassi del mondo (pesano più di duecento chilogrammi a testa) si sono sposati con due gemelle, Danilee e Maryse. La cerimonia è avvenuta a El Paso, una cittadina nel Texas. I neosposini, nonostante il peso, sono due campioni molto apprezzati di lotta libera.

"Perle" parlamentari e infantili

Secondo gli umoristi le « perle » sono gli svarioni detti o scritti da scolari « somari ». Secondo un giornalista francese sono anche una prerogativa dei parlamentari. Lo ha dimostrato mettendo assieme alcune perle scolastiche e altre ascoltate alla Camera dei deputati. Tra le prime: « Alessandro entrò in Troia travestito da cavallo di legno»; « Un angolo di 170 gradi è un angolo osceno ». Tra le seconde: «Mi sono commosso nel vedere quei poveri fagiani avvelenati dallo smog con le quattro zampe all'aria » (è una perla del deputato gollista François Le Douasec). Un altro deputato ha detto di « preferire il vino rosso per mangiare e il vino bianco per bere ».

IL PREZZO DI UNO SCHIAFFO

Il calciatore del Milan Benetti ha dovuto pagare 300.000 lire

Non esistono regole precise. Chi in un momento d'ira ha dato uno schiaffo a un'altra persona può essere costretto a chiedere semplicemente scusa. Oppure può finire in tribunale. O pagare un'ammenda.
Il caso più recente è quello capitato a Romeo Benetti. Durante un allenamento prima della partita con il Napoli, il forte giocatore milanista ha preso a schiaffi una tifosa, Adriana De Leva, che ripetutamente lo aveva chiamato « killer » (assassino). La sua società gli ha inflitto una multa di 300.000 lire. Ma si può dire che Benetti se la sia cavata ancora a buon mercato visto che i genitori della ragazza non hanno voluto sporgere denunzia.
Molto più caro costò al defunto generale americano George C. Patton lo schiaffo dato al soldato Charles H. Kuhl nel 1943. Eisenhower gli tolse il comando della VII Armata che operava in Italia. Senza conseguenze, considerati i tempi, restarono invece gli schiaffi dati da alcuni squadristi al direttore d'orchestra Toscanini che si era rifiutato di suonare l'inno fascista « Giovinezza » durante un concerto a Bologna nel 1931. Arturo Toscanini emigrò negli Stati Uniti. Molto più vicini a noi nel tempo, gli schiaffi dati a una paziente, Barbara Watson, che si lamentava troppo, sono costati al dentista americano Donald Holt 31.000 lire di multa. Per uno schiaffo dato nel 1968 all'allora cancelliere della Germania Federale Kiesinger, la contestatrice Beate Klarsfeld è stata condannata a quattro mesi di carcere con la condizionale. Uno studente italiano, che nel 1969 aveva preso a schiaffi il professor Viselli che lo aveva bocciato, è stato invece amnistiato.

ROMEO BENETTI: l'hanno insultato urlando killer.

COSI' MUORE UNA «REGINA»

Varato nel 1939, sfuggito miracolosamente ai siluri dei sommergibili tedeschi nell'ultima guerra mondiale, il transatlantico «Queen Elizabeth I» (regina Elisabetta I), il più grande del mondo (82.988 tonnellate), è stato distrutto da un incendio ed è semiaffondato nella baia di Hong Kong. Il proprietario dovrebbe incassare dall'assicurazione 4 miliardi e mezzo di lire.

ZUCCHERO CONTRO IL SINGHIOZZO

Ne basta un cucchiaino per farlo cessare

Il sistema non è nuovo. Si può dire anzi che i nostri bisnonni l'usassero abitualmente insieme con numerosi altri mezzi più o meno efficaci per far cessare il singhiozzo: come tapparsi il naso, soffiare in un sacchetto, bere un po' d'acqua tenendo tra i denti una matita (nelle foto). Ma soltanto ora la medicina ufficiale ha accettato il primo sistema (un cucchiaino di zucchero) preferendolo anche nei casi gravi (il singhiozzo a volte può durare settimane) a medicine e a tranquillanti. Lo ha scoperto casualmente un medico americano, Edgar Engleman. Colpito dal singhiozzo durante un ricevimento e non riuscendo a farlo passare, ha seguito il consiglio di una signora anziana. Tornato in clinica, lo ha in seguito esperimentato con successo sui suoi ammalati più cronici.

Tre modi per combattere il fastidio del singhiozzo.

ANDREMO TUTTI SULLA LUNA

Tra otto anni, se si realizza il progetto approvato dal presidente Nixon, potremo andare tutti sulla Luna. Gli Stati Uniti infatti stanno preparando un « traghetto » (nella fotografia) che porterà gli uomini dalla Terra alle stazioni in orbita attorno a essa. Da queste si salterà, attraverso il vuoto, sul nostro satellite. Il costo del traghetto sarà di 3.300 miliardi di lire.

La fortuna di avere una memoria di ferro

Per il campione del « Rischiatutto », Massimo Inardi, hanno scomodato persino la telepatia, la possibilità, cioè, di leggere il pensiero degli altri. Può essere vero: la telepatia è stata provata. Ma può darsi invece che il campione abbia soltanto una memoria di ferro. Esempi al proposito non mancano. A Pico della Mirandola bastava leggere una sola volta un brano per ricordarlo. Un duca francese, Fesenzac, recitava i canti di Virgilio partendo dall'ultimo verso e tornando indietro. In questi casi si parla di memoria naturalmente prodigiosa ma si può anche migliorare una memoria scadente. Se vuole, il nostro cervello ricorda tutto.

MASSIMO INARDI: molti milioni, telepatia o no.

Notizie in breve

● **Pistola tuttofare** - Rimasto senza munizioni, dopo aver sparato ripetutamente in aria mentre inseguiva un ladro, un agente di polizia non ha potuto far altro che lanciargli contro la pistola nella speranza di fermarlo. L'ha colpito alla testa e catturato. Il fatto è avvenuto a Carbonara Ticino (Pavia).

● **Pompieri annoiati** - 9 pompieri della città di Houston nel Texas hanno confessato di avere appiccato 35 incendi negli ultimi mesi. Arrestati, hanno detto che « erano stufi di non fare niente ».

● **Invenzioni in attesa** - Presso l'ufficio brevetti inglese sono depositate numerose invenzioni che attendono di essere utilizzate. Eccone due curiose: « un dispositivo fermacoda per facilitare la mungitura delle mucche » e « un apparecchio che segnala acusticamente quando un bambino fa pipì ».

● **Annunci** - Derubata di una lussuosa Cadillac, la signora americana Nancy Pindick ha fatto pubblicare sui giornali il seguente annuncio: « Prego il ladro di tenersi l'auto e di restituirmi il cane che c'era dentro ».

L'UOMO-PROIETTILE INGLESE ERA GROSSO PER IL CANNONE

Gli uomini non cessano mai di stupirci per la loro incoscienza. Che ne direste, per esempio, se vi mettessero in un cannone (per quanto costruito con speciali accorgimenti per attenuare il contraccolpo) e vi sparassero? E' quello che ha tentato di fare l'inglese Steve Smith, dopo aver risposto ad una inserzione apparsa su un giornale, che chiedeva appunto uomini disposti a fare da proiettili in un circo. Steve, dunque, si è presentato dal proprietario del circo ed è stato messo nel cannone per la prova. Ma è successo l'imprevisto. Era troppo grosso e il cannone non ce l'ha fatta a spararlo. E' scoppiato, e Steve si è salvato per miracolo finendo proiettato in un pantano poco distante. Ma non tutti falliscono. La signorina Victoria Zacchini detiene il record della specialità: un cannone l'ha « sparata », nel 1959, a 47 metri di distanza.

Steve Smith nel cannone.

Personaggi tra cronaca e storia

Agatha Christie, 81 anni, autrice famosa di libri gialli, a una giovane ammiratrice che le chiedeva consigli sul marito ideale, ha risposto: « Fa' come me. Sposa un archeologo. Agli archeologi, che studiano il passato, piacciono le cose vecchie. Così più invecchierai e più ti apprezzerà ».

Un nepalese di 12 anni, assalito da una tigre, l'ha uccisa con un bastone.

Alla regina Elisabetta d'Inghilterra è stata dedicata una canzone che molti hanno considerata irriverente. La canzone comincia così: « Amo la regina Elisabetta / e domani farò colazione con lei... ».

Nicola di Bari è stato accolto a San Maurizio al Lambro dopo Canzonissima con cartelli un po' ridicoli. Due dicevano: « O.K. Superman »; « Sei un dio nel tuo regno ».

Federico IX, re di Danimarca dal 1947, è morto all'età di 72 anni. Gli succede la primogenita Margrethe, 31 anni, sposata con un conte francese.

A cento anni dal famoso libro di Giulio Verne

GIRI ATTORNO AL MONDO

Cento anni or sono, alle 7.50 di mercoledì 2 ottobre 1872, Phileas Fogg, il flemmatico eroe inglese nato dalla fantasia del romanziere francese Giulio Verne, partiva dall'Inghilterra per compiere il giro del mondo. Aveva come unico compagno il maggiordomo e come bagaglio una coperta, due camicie e tre paia di calze. Terminerà la sua impresa, come diceva il titolo del romanzo, in 80 giorni. Per ricordare questo centenario, dal porto di Le Havre è partito il transatlantico « France » con a bordo 1.150 crocieristi che ripercorreranno il tragitto di Verne. Ma, desiderando soltanto divertirsi, se la prenderanno più comoda di Phileas Fogg, impiegando più tempo (88 giorni) e meno fatica. La loro avventura non sarà certamente affascinante e imprevedibile come quella dei due eroi inglesi. D'altra parte, anche volendolo, oggi non si potrebbe più ripetere l'impresa di Verne. I mezzi di trasporto erano già cambiati pochi anni dopo il record di Phileas Fogg, ritenuto tanto fantastico quanto insuperabile. Nel 1889 un giornalista inglese compiva il giro del mondo in 70 giorni; nel 1900 il francese Gustave Stiegler impiegava 63 giorni e 15 ore. Dopo la guerra 1914-1918, l'americano Thomas Lamphier ripeteva l'impresa in aereo in 4 giorni, 23 ore e 47 minuti. Con i moderni reattori bastano 71 ore e 50 minuti per compiere la circumnavigazione della Terra. Che volete farci? Più la tecnica avanza e più il mondo diventa piccolo e, probabilmente, meno bello.

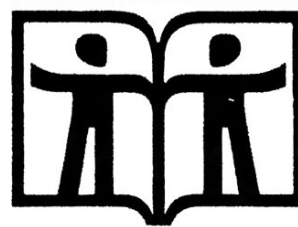
E' NATO IL SUPERCANE

E' nato naturalmente negli Stati Uniti, dove il progresso incalza a passi forse troppo rapidi e preoccupanti. Non è ancora « super », cioè intelligentissimo, ma lo diventerà presto grazie a un metodo che sembra tanto incredibile quanto semplice. Il cane, un alsaziano, è stato posto con altri compagni, subito dopo la nascita, nelle speciali bacinelle di un apparecchio che gira vorticosamente. In seguito lo hanno sistemato per brevissimo tempo in un frigorifero e quindi restituito alla madre. Questo trattamento, già provato con alcuni animali inferiori, gli permetterà di sviluppare doti particolari che lo renderanno il cane più intelligente del mondo. Così sostengono almeno gli scienziati statunitensi che stanno eseguendo l'esperimento.

La culla del supercane.

A cura di **GIUSEPPE ZANINI**

EROI DISNEIANI

Lo scorso anno aveva pubblicato «lo Topolino»; quest'anno Mondadori pubblica « lo Paperino », un altro splendido libro-strenna che raccoglie le più famose storie del papero disneiano apparse in Italia tra il 1948 e il 1956. Il volume, tutto a colori, è corredato di una esauriente introduzione di Piero Zanotto, che documenta la nascita e la crescita del personaggio, fino alla caratterizzazione attuale. Particolarmente interessanti le riproduzioni degli schizzi originali.

L'ANNO DEL LIBRO

L'Unesco ha proclamato il 1972 Anno Internazionale del Libro. Il disegno qui sopra, di Michel Olyoff, è stato ufficialmente scelto come simbolo di tutte le manifestazioni che si terranno su questo tema.

DA LEGGERE DOPO L'ENEIDE TV

Per chi ha seguito fino in fondo le trasmissioni televisive dell'« Eneide » potrà risultare molto piacevole la lettura del libro di Renata Vergani « Il destino di Enea » (Mursia, L. 2.200), che ripropone le tappe salienti delle avventure dell'eroe troiano. A leggerlo si impiega certamente un tempo inferiore di quello che ci hanno richiesto le sette interminabili puntate dello spettacolo televisivo.

I « gialli » che vi consigliamo

Da qualche anno alcuni editori pubblicano collane di « gialli » destinati ai ragazzi, dopo che un'indagine di mercato aveva rivelato un particolare apprezzamento dei giovani per questo genere di romanzi. L'iniziativa ha avuto successo. Tra le collane migliori vi segnaliamo la **Juniorpol** dell'Editrice La Scuola di Brescia, che prevede due sezioni distinte: una per i maschi, che ha per protagonista il giovane agente segreto Langelot, e una per le ragazze, che contiene le avventure di un misterioso « Poker d'Assi ». Recentemente sono usciti sei nuovi titoli. Ogni volume costa 600 lire.

IL NOSTRO GIUDIZIO SU...

Autore e titolo	Editore e prezzo	Genere	Giudizio
P. Gallico: **Il giorno in cui il porcellino d'India parlò**	Bompiani L. 1.500	Narrat.	***
G. Padoan: **Droga e chewingum**	AMZ L. 900	Romanzo	****
P.R. Lewis: **Alcide De Gasperi**	SEI L. 1.600	Biogr.	***

*****ottimo; ***buono; **discreto; *sufficiente*

UOMINI CONTRO

RAPINA A COLONIA

COLONIA, ORE 10 DEL 27 DICEMBRE 1971. UNA MATTINA TRANQUILLA, CON L'ASSONNATA ATMOSFERA DEL DOPO NATALE. CI SONO ANCORA ADDOBBI NATALIZI PER LE STRADE. C'È UN PICCOLO ABETE ANCHE NELLA MODERNA FILIALE DELLA DEUTSCHE BANK. MA...

FERMI TUTTI! QUESTA E' UNA RAPINA! A TERRA!

Testo di VENTURA - Disegni di A. DI GENNARO

FUORI I SOLDI! SUBITO!

RATATATA

NON SPARATE... VI DARO' IL DENARO.

SI', E METTILO QUI.

NO. NON TUTTO ERA LISCIO. L'IRRUZIONE DEI BANDITI NELLA BANCA ERA STATA NOTATA DA UNA DONNA CHE AVEVA DATO L'ALLARME. E UNA MACCHINA DELLA SQUADRA MOBILE GIA' STAVA SFRECCIANDO VERSO IL LUOGO DELLA RAPINA.

MA ECCO LA RISPOSTA!
DEUTSCHE BANK
EHI, POLIZIOTTI... STATE BUONI, O AMMAZZIAMO DUE DI QUESTE PERSONE CHE ABBIAMO QUI.! E' CHIARO?
CHANGE

PASSAVA UN PO' DI TEMPO. SI RADUNAVA SULLA STRADA UNA VERA FOLLA. GIUNGEVANO I GIORNALISTI. GIUNGEVA WERNER HAMACHER, CAPO DELLA POLIZIA CRIMINALE DI COLONIA...

KURT USCI' CALMO. PARLO' CALMO.
VOGLIAMO UNA MACCHINA. E DOVRETE NON INSEGUIRCI PER 12 ORE.
D'ACCORDO. NON FATE NULLA AGLI OSTAGGI.
STATE TRANQUILLO.

VENNE PORTATA UNA FORD GIARDINIERA.
QUELLA ANDRA' BENE. LOUIS, ISPEZIONALA. FILS, TU BADA AGLI OSTAGGI.

TUTTO A POSTO.
BENE, CAPO, ORA VERRETE CON NOI. VOI E UN VOSTRO COLLABORATORE... SAPETE, PREFERIAMO VOI, COME OSTAGGI... GUIDERETE VOI, SIGNOR HAMACHER...
COSÌ, SOTTO LE TELECAMERE E GLI OCCHI DELLA FOLLA, HAMACHER E UN ALTRO POLIZIOTTO, KRAUSS, SALIVANO SULLA FORD...

LA FORD SI MISE IN MOTO.
DOVE ANDIAMO?
COMINCIAMO A USCIRE DI CITTA'. POI VEDREMO.

UN ELICOTTERO DELLA POLIZIA E MACCHINE DI POLIZIOTTI E DI GIORNALISTI SEGUIVANO I BANDITI E GLI OSTAGGI, NONOSTANTE LA PROMESSA CONTRARIA...

I BANDITI ORDINARONO A HAMACHER DI DIRIGERE VERSO LA FRONTIERA CON LA FRANCIA.
OH, NON DATEVI PENSIERO PER NOI.!
VOLETE FUGGIRE IN FRANCIA? VI STARANNO GIA' ASPETTANDO, LO SAPETE?

SEGUE ➡

CON LA SERA, LA POLIZIA PERSE DI VISTA LA MACCHINA DEI BANDITI CHE, VERSO LE 19,30, S'ARRESTO' LUNGO LA STRADA CHE COSTEGGIA LA GRANDE FORESTA DI KIRKEL, NON LONTANA DALLA FRONTIERA FRANCESE.

SU, NON C'E' PIU' BENZINA, QUI. CI PROCUREREMO UN'ALTRA MACCHINA!

RIPRENDEVA LA FUGA. I TRE BANDITI, CON IL NUOVO OSTAGGIO, RAGGIUNGEVANO UN PARCHEGGIO SULLA STRADA STATALE ACCANTO ALLA LOCALITA' DI ST. WENDEL. E QUI SI FERMAVANO.

KURT, HO PAURA... CHE FACCIAMO, QUI? CI PRENDERANNO, VEDRAI.!

STA' CALMO. LASCIATE FARE A ME.

...E IL SOVRINTENDENTE GROSS ESTRAEVA LA PISTOLA CHE TENEVA SOTTO L'IMPERMEABILE... IN QUELL'ISTANTE KURT SI VOLGEVA ED ALZAVA IL MITRA...

I DUE BANDITI NON OPPONEVANO RESISTENZA. LA LORO FOLLE AVVENTURA ERA FINITA... FINITA, CON L'INEVITABILE SCONFITTA, LA LORO SFIDA ALLA LEGGE.

FINE

LA FAME

IL MONDO: I RICCHI E I POVERI

Le cifre che pubblichiamo sono tratte da un volume statistico edito dalle Nazioni Unite e indicano, in lire italiane, quanto guadagna (in media), in un anno, ciascun cittadino in alcuni Paesi del mondo.
Queste cifre hanno il difetto di tutte quelle che rappresentano il risultato di un'analisi statistica: se un uomo guadagna mille lire e un altro guadagna 10 milioni, appare che ciascuno di essi guadagna 5 milioni e 500 lire.
Se si considera che queste cifre medie comprendono anche i redditi di coloro che guadagnano mille volte più degli altri, si comprende come molti guadagnino in un anno somme misere, al limite della sopravvivenza. E si capisce anche come muoiano ancora di fame 30 mila bambini al giorno, mentre 900 milioni di ragazzi non hanno cibo a sufficienza.

Paese	Reddito
YEMEN	L. 21.240
RUANDA	L.21.830
ALTO VOLTA	L.24.780
ANGOLA	L.38.940
INDIA	L.41.890
BRASILE	L.89.090
SPAGNA	L.391.170
GRECIA	L.400.610
GIAPPONE	L.661.980
ITALIA	L.677.910
N. ZELANDA	L.887.950
OLANDA	L.946.360
REP. FED. TEDESCA	L.992.380
FRANCIA	L.1.136.930
AUSTRALIA	L.1.174.690
CANADA	L.1.353.400
STATI UNITI	L.2.111.020

Il nome della tribù cui appartengono questi ragazzi non lo sappiamo: sappiamo, però, qual è il loro popolo. E' quello, senza numero e senza speranza, degli affamati. Comprende uomini d'ogni colore. Non ha confini. Ogni anno almeno trentacinque milioni di persone muoiono di fame o per i danni irreparabili causati da essa. Due terzi dell'umanità soffrono la fame: tre quarti non mangiano adeguatamente. Nei periodi di crisi — purtroppo sempre più frequenti — la FAO e altre organizzazioni moltiplicano i loro sforzi per aiutare le popolazioni sofferenti, ma i soccorsi che la carità e la solidarietà raccolgono e inviano agli affamati non possono bastare. A riscattare dalla miseria l'umanità affamata — a cancellare dalla faccia della Terra queste folle miserevoli — occorre un pacifica ma profonda rivoluzione, che faccia del nostro pianeta una casa per tutti gli uomini. Ed è un compito che spetta a tutti gli uomini. Noi, che leggiamo, compresi.

LA SFIDA DI LIEDHOLM

IL "BARONE" CONTRO IL "PARON"

LA VIGNETTA DI MARINO

Liedholm, elegante e compassato, ci prova: Rocco abbatterà l'ostacolo?

Domenica prossima una partita spicca nel calendario: l'insidiosa trasferta del Milan sul campo della Fiorentina. E' la sfida di Liedholm, compassato trainer dei toscani, a Rocco, sanguigno allenatore dei rossoneri. Gino Palumbo, capo dei servizi sportivi del «Corriere della Sera», anticipa l'avvenimento, sottolineando le « differenze » tra il « barone » (classe 1922) ed il « paron » (classe 1912), due autentici personaggi del variopinto mondo del calcio italiano.

Rocco dà il « tu » ai giocatori, li fa spesso bersaglio di ironiche battute, talvolta giunge persino ad insultarli, sia pure bonariamente, affinché reagiscano. A lui si adatta un vecchio proverbio napoletano: « mazza e panella fanno i figli belli »; per avere cioè dei figli educati e sani bisogna dar loro da mangiare e ogni tanto, quando occorre, picchiarli. Lo chiamano il « paron », il padrone. E' un patriarca del calcio italiano, e chiunque abbia lavorato con lui gli è rimasto affezionato.

Liedholm dà il « lei » ai giocatori, non scherza con loro, non urla, se lo facesse gli parrebbe di mancare di rispetto. E' sereno, tranquillo, apparentemente distaccato. Ai giocatori parla spesso di quadri, di pittura, la sua passione. Lo chiamano il «barone», e chiunque abbia lavorato con lui ne conserva una profonda ammirazione. In una trasposizione cinematografica Rocco ricorda Jean Gabin, Liedholm potrebbe essere paragonato a Leslie Howard.

Milan e Fiorentina hanno, come squadre, una comune origine: amano il gioco, si compiacciono d'una bella manovra, ad esse piace vincere ma anche divertire. Gli allenatori che le guidano sono invece profondamente diversi: nel campionario di caratteri che ogni comunità presenta, fra i tecnici Rocco e Liedholm sono indubbiamente agli antipodi.

Contribuisce a così profonda differenza forse anche il luogo di nascita. Rocco è triestino, estroverso, sanguigno, eccellente bevitore. Liedholm è svedese, chiuso, anche un po' diffidente. Chi vuole intervistare Rocco sa che all'ora di pranzo, o ancora più a quella di cena, basta far capolino in un ristorante milanese: « L'Assassino »; chi vuole intervistare Liedholm può farlo solo allo stadio o al telefono. Lo si vede pochissimo in giro e la porta di casa s'apre solo ad amici fidatissimi. Ha imparato a bere in Italia quando gli hanno detto che la sua pressione era un po' bassa: andava sostenuta con un po' di vino rosso. Non ne aveva mai assaggiato un goccio, e i seguaci di una lega antialcolica a Stoccolma s'erano serviti anzi delle sue fotografie per far propaganda: « Liedholm, grande campione, ha sempre bevuto latte ». Adesso non potrebbero più.

Rocco è più astuto e schietto. Liedholm più ingenuo e introverso. La differenza dei caratteri emerge anche dal loro passato di calciatori: entrambi giocavano come mezze ali, Rocco con poca classe e molta grinta, Liedholm con freddezza ma con eccelse virtù tecniche e stilistiche; Rocco è stato un buon giocatore, Liedholm un grande campione. Ma a Rocco quell'esperienza è servita per acquisire una prepotente personalità e diventare un « uomo vincente » nella seconda fase della vita, mentre Liedholm è andato incontro a mille delusioni. Lo svedese è stato spesso ingannato negli affari: anche se non l'ha mai confermato, si dice che ogni risparmio si sia volatilizzato in operazioni sbagliate. Rocco, invece, è fra i primissimi contribuenti di Trieste e allarga sempre più un fiorente commercio di carni macellate. Rocco è un praticone: anche per questo gli piace avere a che fare con giocatori anziani, con i quali a volte basta guardarsi negli occhi per capirsi. Liedholm ha un diverso senso della vita: la sua maggiore soddisfazione, nel calcio, è quella di scoprire un giovane, prepararlo pazientemente e lanciarlo. Ma Rocco, come allenatore, ha collezionato coppe e scudetti, mentre Liedholm non ha vinto ancora niente.

Un'intima soddisfazione, comunque, lo svedese se l'è tolta: e che cioè Rocco, per vincere tante cose, è dovuto andare sulla panchina di un Milan che gioca come piace a Liedholm, e al quale Liedholm ha anche lasciato una propria impronta di giocatore, cioè una manovra pulita, limpida, mai cattiva, un tentativo perenne (anche se non sempre felice) di esaltare i valori tecnici e spettacolari del calcio. Invece in Rocco — il mio sospetto è questo — cova sempre un gran rimpianto: quello di non poter essere arrivato lassù dov'è arrivato, guidando il suo vecchio Padova; la vera squadra nella quale — per grinta, temperamento, coraggio, provinciale concezione del gioco — Nereo Rocco più si specchia. E che forse ancora oggi più nostalgicamente ama.

Rocco e Liedholm, a voi!

GINO PALUMBO

A ROCCO

a cura di GIGI BOCCACINI

Pelé non cambia: nazionale, basta...

Pelé, a quanto pare, è di parola. Lo scorso anno aveva annunciato il proposito di non giocare più nelle file della nazionale brasiliana; ora ha ribadito la sua posizione addirittura al presidente del Brasile. Il capo dello Stato, infatti, gli ha chiesto di tornare sulla decisione e di prendere parte alle partite della Coppa «Indipendenza del Brasile», in programma in giugno ed in luglio: Pelé ha risposto d'essersi già accomiatato pubblicamente dalla nazionale, spiegandone le ragioni, e di non poter quindi più cambiare atteggiamento.

Ecco la conferma: qui hai sbagliato

Helenio Herrera ha chiesto ed ottenuto che la Roma registri con un impianto televisivo a circuito interno tutti gli incontri che la squadra giallorossa disputerà in casa. Il trainer, nel corso della settimana, visionerà la pellicola insieme con i giocatori, con un doppio obiettivo: quello di far rilevare eventuali errori commessi dagli atleti giallorossi; e quello di esaminare le caratteristiche degli avversari in vista di prossimi confronti. Gira e rigira, il discorso si ripete: Herrera sarà un tecnico discutibile, ma cerca sempre di essere all'avanguardia.

«NO» AI DOLLARI

Panatta (al centro della fotografia) è il miglior tennista italiano.

Adriano Panatta, il più forte tennista italiano, ha deciso. Recentemente aveva avuto un'offerta allettante per passare al professionismo (80 mila dollari, più altri 5 mila — circa 50 milioni di lire più altri 3 — se si fosse affrettato a firmare il contratto entro il 10 gennaio) e la tentazione dev'essere stata abbastanza forte. Panatta ci ha pensato e ripensato su, ha avuto un lungo colloquio con l'avvocato Vanni Canepele, delegato dalla Federazione italiana tennis a tenere i contatti con i giocatori, poi, alla resa dei conti, ha risposto di no. Per il nostro tennis, un colpo di fortuna, visto che la presenza in squadra del giovane atleta romano potrà essere determinante nei prossimi incontri di Coppa Davis, ai quali Panatta, se fosse passato professionista, non avrebbe più potuto partecipare. Non è che Panatta abbia rinunciato a cifre di scarso valore, i guadagni dei « pro » della racchetta, organizzati in troupe che danno spettacolo, sono davvero notevoli. Il record tocca all'australiano Rod Laver che è stato il primo giocatore a superare il milione di dollari (oltre 600 milioni di lire) di premi nei tornei da lui vinti lungo la sua carriera. Per lo scorso anno, secondo una classifica pubblicata dal «World Championship Tennis », la graduatoria dei tennisti professionisti, sempre per quanto riguarda i dollari incassati, è la seguente: 1) Rod Laver, dollari 289.841; 2) Rosewall, 137 mila 687; 3) Okker 120.564; 4) Ashe, 99.746; 5) Newcombe, 97.764; 6) Riessen, 76.069; 7) Drysdale, 69.078; 8) Lutz, dollari 58.392; 9) Emerson, 46.052; 10) Taylor, 35.775; 11) Gimeno, 34.512. Anche Pietrangeli, prima di Panatta, ha rifiutato di far parte dei professionisti.

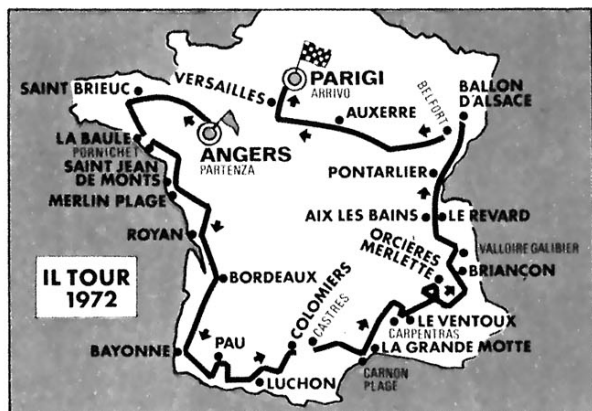
RITA TRAPANESE VICE-EUROPEA

Rita Trapanese è una studentessa milanese di vent'anni: ai recenti campionati d'Europa di pattinaggio artistico, disputati a Göteborg, si è classificata al secondo posto, battuta soltanto dall'austriaca Beatrix Schuba. Eccezionali dallo sono i progressi realizzati dalla giovane atleta: la Trapanese, infatti, fu diciottesima agli europei del 1968, ottava l'anno seguente, quarta nel 1970 e terza nel 1971. La « medaglia d'argento » penserebbe però di ritirarsi dall'attività agonistica per le difficoltà di allenamento (quattro ore al giorno per quattro giorni alla settimana) e l'impossibilità di conciliare le gare con gli impegni di studentessa. Terrà proprio fede ai suoi propositi di rinuncia, lasciando il pattinaggio immediatamente dopo i Giochi olimpici di Sapporo?

16 MILIONI DI CALCIATORI

Un'inchiesta della Federazione internazionale ha stabilito che, nel mondo, i calciatori regolarmente tesserati sono 15.667.545, così suddivisi nei vari continenti: Africa 501.569, dei quali 5.312 professionisti; Asia 524.687, dei quali 90 professionisti; America del Nord e Centrale: 1.532.955 dei quali 3.211 professionisti; Europa: 11.887.305, dei quali 21.957 professionisti; Oceania 173.854, dei quali 56 professionisti; America del Sud: 1.047.175 dei quali 11.954 professionisti. L'Europa (la cui popolazione rappresenta il 29,40 per cento dell'intera popolazione mondiale) ha il 75,87 per cento del totale dei calciatori che sono tesserati nel mondo intero.

Ciclismo 1972: Gimondi pensa ad allearsi con Ocaña

SGAMBETTO A EDDY MERCKX

Venti tappe: partenza da Angers il 1° luglio, arrivo a Parigi il 23 luglio. 3 tappe a cronometro, 4 arrivi in salita: sarà il Tour che segnerà il trionfo di Ocaña?

Una telefonata di qualche giorno fa, ad Almè, a casa di Gimondi. « C'è Felice? » « No, è in ufficio. » Il cronista resta un attimo perplesso, poi si ricorda che Gimondi, oltre che corridore ciclista, è anche assicuratore, a Bergamo. In effetti, Felice era proprio in ufficio. « Come vanno gli affari? » « Davvero non mi lamento. E' quasi un peccato che la ripresa degli allenamenti e delle corse mi obblighi a prendere una vacanza sino a ottobre. »
La chiacchierata si è poi indirizzata sui binari dello sport. Il 1972 in bicicletta si prospetterà all'insegna della monotonia, ancora con un atleta solo, Eddy Merckx, a farla da padrone oppure qualche novità è in vista? « Noi italiani — ha risposto Gimondi — siamo sempre gli stessi, mancano uomini nuovi, il nostro rendimento, dal più al meno, sarà quello del passato. Abbiamo però una speranza, io, almeno, ce l'ho. E la speranza si chiama Ocaña, con l'augurio che lo spagnolo vada forte come nel 1971. Intendiamoci, Eddy è sempre un fantastico fuoriclasse, ma se siamo in due ad attaccarlo, il giorno X viene... »

LA SCHEDA DI BOCCACINI

LE PARTITE DEL 6 FEBBRAIO

Partita	Pronostico
Cagliari-Atalanta	1
Fiorentina-Milan	1 X
Inter-Catanzaro	1
Juventus-Verona	1
L. R. Vicenza-Torino	X
Mantova-Napoli	X
Sampdoria-Roma	X
Varese-Bologna	2
Lecco-Cremonese	1
Treviso-Udinese	X
Maceratese-D.D. Ascoli	2
Empoli-Viterbese	X
Salernit.-Pro Vasto	1

CARNERA il gigante buono

Testo di RENZI - Disegni di TOPPI

PRIMO CARNERA E' NATO NEL 1906, MA A SOLI 14 ANNI HA ABBANDONATO IL SUO PAESE PER EMIGRARE IN FRANCIA, IN CERCA DI LAVORO. HA FATTO IL MURATORE, IL MECCANICO, L'INSERVIENTE, MA ORA, COME "FENOMENO VIVENTE", PUO' ALMENO MANGIARE DUE VOLTE AL GIORNO...

JORNÉE CONVINCE CARNERA AD ALLENARSI: IL PRIMO INCONTRO AVVIENE A PARIGI IL 12 SETTEMBRE DEL 1928...

LO HA LIQUIDATO IN DUE RIPRESE, QUEL POVERO LEON SEBILO!

CARNERA COMINCIA A BATTERSI ED A VINCERE. LA SUA FORZA E' TERRIBILE ED ALLENANDOSI RIESCE AD ACQUISTARE ANCHE UNA NOTEVOLE AGILITA'. COMBATTE IN FRANCIA, IN GERMANIA, IN ITALIA POI NEGLI STATI UNITI. E VINCE PER 28 VOLTE CONSECUTIVE, SEMPRE PER K.O....

MA NEL GIUGNO DEL 1934 MAX BEER A NEW YORK VINCE L'INCONTRO COL GIGANTE DI SEQUALS ALL'UNDICESIMA RIPRESA, DOPO AVERLO MESSO AL TAPPETO 10 VOLTE. L'ANNO DOPO ANCHE JOE LOUIS LO BATTE, IN SEI RIPRESE. E' L'INIZIO DEL TRAMONTO DI PRIMO CARNERA CHE LASCIA LA BOX PER DEDICARSI AL "CATCH", UNA FORMA SPETTACOLARE DI LOTTA LIBERA...

DOPO LA GUERRA, CARNERA TENTA UN RITORNO ALLA BOX A MILANO, MA VIENE BATTUTO DA MUSINA. HA ORMAI 40 ANNI, E PER LA SUA NATURALE INGENUITA' HA LASCIATO CHE QUASI TUTTO IL SUO DENARO FINISSE NELLE MANI DI AVIDI SPECULATORI. COL "CATCH" RISALE LA CHINA QUINDI ABBANDONA LO SPORT ED APRE UN NEGOZIO...

UN MALE INCURABILE LO COGLIE E CARNERA VUOLE TORNARE IN ITALIA, ALLA SUA SEQUALS. VI GIUNGE NEL MAGGIO DEL 1967: E DOPO UN SOLO MESE LA TRAGEDIA SI E' COMPIUTA.

FINE

Dal mio album segreto
MINNIE MINOPRIO

QUANDO ER

«Mi chiamavano così perché a 15 anni,

« "Con quelle gambe lei farà strada, signorina Minoprio!" Me lo disse Miss Barbara Marlow, la professoressa di ginnastica del collegio di Tring, nel maggio 1957. Una profezia, direte voi: ma solo a metà, perché lei si complimentò con me dopo una mia vittoria sui 1.500 metri. A 15 anni (mi credete?) ero infatti un « mostro »... di velocità. Mio nonno Charles diceva che quando io correvo con le mie coetanee loro sembravano delle oche e io uno struzzo. Poi, siccome nonno Charles era un allevatore di cavalli, mi faceva gareggiare con due suoi purosangue bianchi. Mi diceva: "Sei Polly la cavalla". E io ero convinta d'essere una cavalla. Sinceramente, vi dirò: la cosa non mi scioccava».

LA SUA CARTA D'IDENTITÀ

- Virginia Minoprio (Minnie Minoprio) nasce a Ware, il 4-7-1942, a pochi chilometri da Londra.
- Suo padre, Giacomo, importava noccioline dal Sud America; sua madre, Victoria, amava il bel canto. Suo fratello si chiama Stefano.
- Segno zodiacale: cancro. Testardaggine. Minnie ha insistito 20 anni per fare la ballerina.
- In Italia arriva per caso, nel '60, perché l'aereo che deve portarla in Africa, per un safari, ha un guasto, e atterra all'aeroporto di Roma. Qui Minnie conosce l'ingegnere Giorgio Ammaniti, che sposa subito. Ha un figlio, Giuliano, di 6 anni.
- Successi teatrali: « Io e la margherita » con Walter Chiari e « Ciao Rudy » con Mastroianni.
- In TV « sfonda » con « Speciale per noi » nel '70. Ora, è la mattatrice di « Sai che ti dico? ».

IERI

« In questa foto, a destra, ci siamo tutti, tranne nonno Charles. Da sinistra, mio padre, io (avevo 9 anni), zia Katy, mio cugino Riccardo, mia madre, mio fratello Stefano. Ecco, proprio Stefano è stato il mio primo partner. Anche lui aveva la mania del ballo. Noi due non ci divertivamo coi soliti giocattoli, noi ballavamo per ore con la radio a tutto volume. La mamma si metteva ovatta nelle orecchie. »

« Dicono che io "faccio" la matta. Lo sono per davvero! E questa è la prova. La foto me la scattarono a una festa in collegio a Tring, vicino a Londra, dove studiai. Qui ho 14 anni. In collegio era una vita da incubo. Io odiavo le verze, e a tavola non si mangiava che verze. Cioccolata una volta la settimana. Ricordo il baccalà puzzolente che ci davano la domenica. »

Servizio di PAOLO MOSCA - Disegni di ALDO DI GENNARO e FEDERICO MAGGIONI

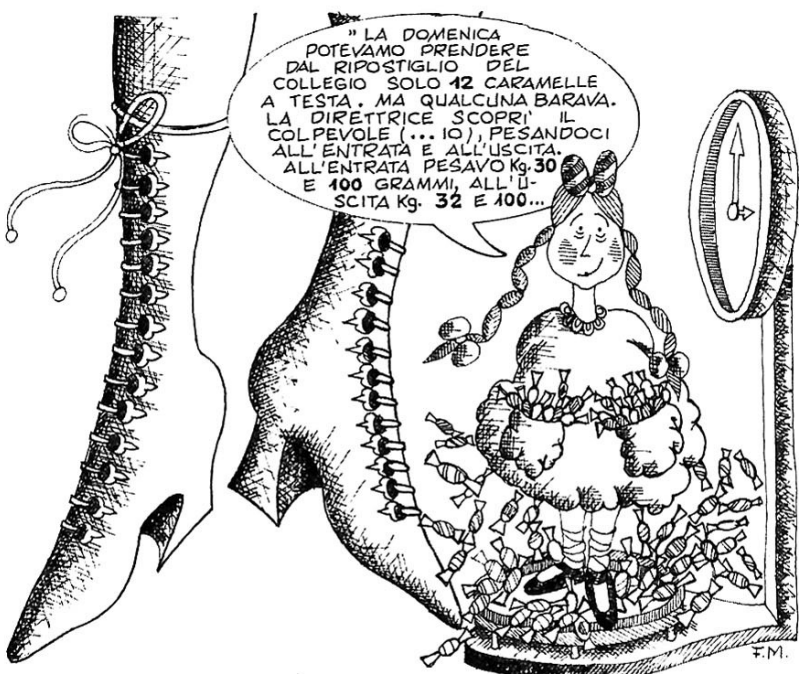
O "POLLY LA CAVALLA"

campionessa di atletica, gareggiavo coi cavalli bianchi di nonno Charles...»

« Questa foto a destra (avevo 17 anni) me la scattò Stefano, e la spedi a un concorso di ritratti. Io vinsi e lui intascò. »

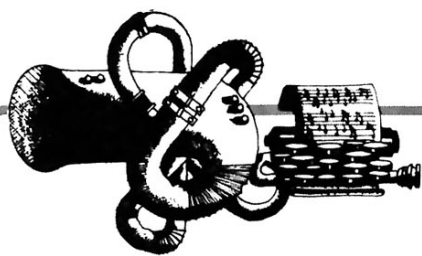
« Anche questa foto (a sinistra) me la fece Stefano. "Visto che spesso ragioni coi piedi..." disse. Allora (nel '58) fabbricavo bambole. Conobbi una baronessa (uscita dal manicomio) che mi ordinò tremila bambole coi capelli rossi. »

" LA DOMENICA POTEVAMO PRENDERE DAL RIPOSTIGLIO DEL COLLEGIO SOLO 12 CARAMELLE A TESTA. MA QUALCUNA BARAVA. LA DIRETTRICE SCOPRI' IL COLPEVOLE (... IO), PESANDOCI ALL'ENTRATA E ALL'USCITA. ALL'ENTRATA PESAVO Kg. 30 E 100 GRAMMI, ALL'USCITA Kg. 32 E 100...

F.M.

OGGI

« Queste foto sono tutte del 1972. Ce l'ho fatta. Ho un marito, un figlio, il successo. Ma gli applausi non mi fanno dimenticare le corse coi cavalli di nonno Charles, quando credevo di essere "Polly".»

« Ancora oggi. A sinistra in una puntata di "Sai che ti dico?". Qui sopra vi mostro la mia mano del destino. Un mago mi ha predetto soddisfazioni e io ci... conto. »

A cura di GIGI SPERONI - Disegni di DI GENNARO

TUTTAMUSICA TV

MUSICA

IL FATTO	I PARTICOLARI E IL COMMENTO	NOSTRO GIUDIZIO
L'EUROFESTIVAL, dopo tanti tira e molla, si farà a Londra, in marzo. Vi parteciperanno i vincitori dei più importanti festival che si sono svolti in Europa. Nel 1969 vinsero l'Eurofestival 4 cantanti: Lulù (G. B.), Salomé (Sp.), Kuhr (Olanda) e Boccara (Fr.). Nel 1970 vinse l'irlandese Dana. Nel 1971 Severine (P. Monaco).	Nessuno voleva ospitare l'Eurofestival perché la manifestazione non ha ottenuto, negli ultimi tempi, i consensi dei telespettatori europei e non ha fatto vendere dischi. All'Eurofestival dello scorso anno partecipò Ranieri, vincitore di Canzonissima. Quest'anno i dirigenti della TV erano preoccupati perché Nicola di Bari non è considerato molto telegenico. Gira e rigira, così, una scappatoia l'hanno trovata: a Londra potrà andare il vincitore del festival di Sanremo. Quest'anno, infatti, a Sanremo ci sarà un solo vincitore.	✿✿
GIANNI MORANDI parteciperà sicuramente al festival di Sanremo. Ormai ha pronta la canzone (ma non se ne conosce il titolo). Terminate le tournée all'estero e in Italia, si prepara al grande rientro.	Morandi s'è deciso ad andare a Sanremo in un momento per lui difficile: deve assolutamente vincere o, almeno, imporre la sua canzone. Dopo questo atto di forza, Gianni tornerà al cinema: ha accettato la parte di protagonista nel film « La cosa buffa » diretto da Aldo Lado e tratto dal romanzo omonimo di Giuseppe Berto. Di Morandi è uscito di recente il longplaying: « Un mondo di donne »: dodici canzoni, ciascuna dedicata a una donna.	✿✿✿

TELEVISIONE

IL FATTO	I PARTICOLARI E IL COMMENTO	NOSTRO GIUDIZIO
IL 1972 POTREBBE ESSERE l'anno di Loretta Goggi. Loretta presenta, a Firenze, il quiz radiofonico « Supercampionissimo ». Di lei si parla còme della soubrette di Canzonissima '72	Nei piani dei dirigenti della RAI-TV, la prossima edizione di Canzonissima dovrebbe essere diversa da quella da poco conclusa. Apparirà sui teleschermi il giovedì sera e dovrebbe risultare una gara canora agile, vivace (noi speriamo che sia anche « giovane »). Gli esempi ai quali si rifanno i dirigenti della RAI sono le rubriche come « Settevoci » e « Freccia d'oro », presentate da Pippo Baudo. Nella « Freccia » la valletta era Loretta Goggi. Quasi certamente per Canzonissima '72 verrà ricostituito il tandem Baudo-Goggi. Loretta è romana e ha 21 anni. Ha una sorella, Daniela, di 18 anni. I giornali hanno parlato di flirt, tutti smentiti.	✿✿
IL REGISTA TEDESCO FRANZ PETER WIRTH sta realizzando per la nostra TV uno sceneggiato in 7 puntate, « L'orchestra rossa ». Racconterà la vera storia di un ufficiale sovietico, Leopold Trepper, che combatté le spie naziste.	Lo sceneggiato racconterà la lotta tra due protagonisti della guerra di spie che venne combattuta dietro le quinte dell'ultimo conflitto e cioè tra Trepper e il famoso ammiraglio Canaris capo del controspionaggio nazista. I gialli e i racconti di spie stanno diventando dei punti di forza degli spettacoli televisivi.	✿✿

POSTA

LA DOMANDA	LA RISPOSTA
« IL NOME DI BREL — chiede Anna Luciotti di Firenze — compare in molti pezzi di nostri cantautori. Chi è Brel? Perché non è conosciuto da noi come merita? Vorrei anche sapere quante e quali canzoni ha composto e tutto ciò che è possibile conoscere a proposito di lui. Come mai non si vede mai in TV? E' sposato? »	Jacques Brel è il creatore di canzoni a cui attingono tanto i nostri cantautori. Lo si sente e si vede poco perché, dopo una memorabile serata all'Olympia, il 13 ottobre 1966, s'è praticamente ritirato dalle scene: incide dischi e basta. Nato a Bruxelles nel 1929, sposato dal 1949, con un figlio, Brel debuttò nel 1953. Un critico scrisse di lui, giustamente, che « sa dipingere i suoi sentimenti con parole shock ». Moltissime sono le canzoni di Brel diventate bestseller. Tra queste: « Ne me quitte pas », « Les moribonds », « Les bourgeois », « Marieke ». Di canzoni Brel ne ha scritte più di quattrocento e, questo è molto importante, tutte con sincerità. Il denaro non gli interessa, i soldi che guadagna gli servono per vivere e fare beneficenza, non conduce vita mondana. Quando cominciò a cantare diede un calcio a una solida posizione economica: dirigeva la fabbrica di cartoni ondulati di proprietà del padre. Ha compiuto gli studi classici e ha una vasta cultura.

DISCHI

IL FATTO	I PARTICOLARI E IL COMMENTO	NOSTRO GIUDIZIO
Yes: Fragile (Atlantic, lire 3.900).	E' il terzo album dei cinque ragazzi inglesi, già molto noti nel loro Paese. Stavolta è cambiato l'organista: Rick Wakemann al posto di Tony Kaye. Gli altri sono rimasti al loro posto: Jon Anderson, compositore e cantante; Steve Howe, chitarrista; Chris Squire, basso; Bill Broford, batterista. Il disco riporta nove brani: quattro composti dopo un lavoro collettivo, gli altri cinque realizzati da ognuno dei ragazzi del complesso.	✿✿✿✿
Middle of the Road: « Soley Soley » e « To remind me » (RCA, lire 800 + tasse).	Questo 45 giri (2 motivi allegri) non ha grandi pretese anche se è confezionato da quattro ragazzi scozzesi di tutto rispetto, gli stessi di « Chirpy Chirpy, Cheep Cheep ».	✿✿
Tom Jones: « Till » e « One Day Soon » (Decca, lire 800 + tasse).	Al contrario di quanto avviene in Italia Tom, come tutti i divi stranieri, estrae il suo 45 da un LP. Quindi quando il 45 arriva sul mercato c'è la sicurezza di avere il meglio di un intero repertorio. E' un disco per chi ama lo stile di Jones, melodico.	✿✿✿

VALUTAZIONI: ✿ = *mediocre.* ✿✿ = *discreto* ✿✿✿ = *buono.* ✿✿✿✿ = *ottimo.*

FUMETTO VERITA'

FUGA ALL'OVEST

Testo di PIER CARPI - Disegni di TACCONI

IL MONDO E' DIVISO IN GRANDI SFERE D'INFLUENZA E RETTO SU DIFFICILI EQUILIBRI INTERNAZIONALI CHE NON TENGONO CONTO DEI SENTIMENTI E DELLE VICENDE DEGLI UOMINI. MA PUO' SUCCEDERE CHE QUALCUNO NON ACCETTI DI ESSERE UN OGGETTO SENZA PERSONALITA' E RIVENDICHI LA SUA CONDIZIONE UMANA A QUALSIASI PREZZO. E' IL CASO DI **LADISLAV BEZAK**, CAMPIONE DEL MONDO DI VOLO ACROBATICO E PROTAGONISTA DI UN'AVVENTURA ECCEZIONALE.

SEGUE

QUANDO, DOPO LA SUPERBA ESIBIZIONE, IL MONOPOSTO DA TURISMO ATTERRA...
BRAVO, PAPÀ... MI FAI VOLARE CON TE? VOGLIO VEDERE L'AEREO.
NON SI PUÒ, RAGAZZI, SARÀ PER UN'ALTRA VOLTA.

QUELLA NOTTE...
NON NE POSSO PIÙ, CARA. C'È UNA MINACCIA ATTORNO A ME, ATTORNO A NOI... DOBBIAMO FUGGIRE, RAGGIUNGERE L'OCCIDENTE...

È PERICOLOSO, LADISLAV.
È PIÙ PERICOLOSO RESTARE QUI, SOSPETTANO DI ME. GUARDA, HO TRACCIATO LA ROTTA PER RAGGIUNGERE NORIMBERGA IN DUE ORE...

PRIMA PERÒ DEBBO ADATTARE L'AEREO, PER PERMETTERE A TE E AI RAGAZZI DI SALIRVI... HO GIÀ PREDISPOSTO OGNI COSA.
L'AEROPORTO È SORVEGLIATO, STA' ATTENTO!

INFATTI...
GLI AGENTI SONO LONTANI... MI CHIUDERÒ DENTRO IL CAPANNONE.

MALEDIZIONE! ALTRI DUE AGENTI VENGONO DA QUESTA PARTE.

NON MI HANNO VISTO... NON HO PIÙ MOLTO TEMPO. DOVRÒ FUGGIRE DOMANI STESSO, MA PRIMA DEBBO ADATTARE L'AEREO...

PRIMA DELL'ALBA NASCONDERÒ A BORDO I MIEI E DOMANI TENTERÒ LA FUGA.

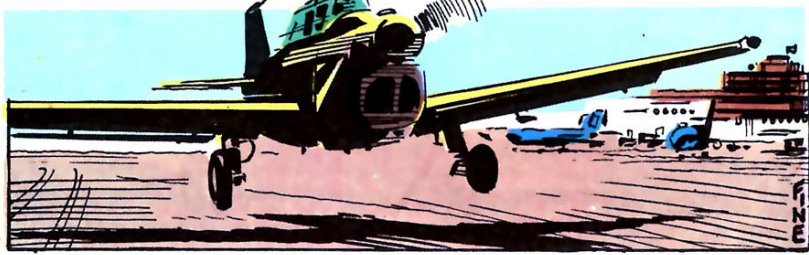
NEL CUORE DELLA NOTTE...
SVEGLIATEVI, RAGAZZI...
DOVE... DOVE ANDIAMO?
A PROVARE L'AEREO... MA STATE TUTTI ZITTI...

E ADESSO NON UNA PAROLA, MI RACCOMANDO. È UNO SCHERZO... DOMANI, QUANDO FARÒ L'ALLENAMENTO, VOLERETE TUTTI CON ME...

È MOLTO STRETTO, QUI, MA CI STARETE... DOVRETE STARE IN QUESTA POSIZIONE SCOMODA, MA DOVETE FARCELA...
CE LA FAREMO, LADISLAV.

IL GIORNO DOPO, ALLE TREDICI IN PUNTO...
IL SOLITO VOLO DI ALLENAMENTO, LADISLAV?
SÌ, COMPAGNO. DEBBO TENERMI IN FORMA.
SPERO CHE NON MI SEGUANO PROPRIO ADESSO...

È UN BUON PILOTA IL COMPAGNO LADISLAV, PECCATO CHE SIA IN DISGRAZIA... NON VORREI ESSERE AL SUO POSTO
RRRRRRRRRR

FU COSI' CHE IL CAMPIONE DEL MONDO DI ACROBAZIA AEREA, LADISLAV BEZAK SCELSE LA SUA CONDIZIONE UMANA: NON LA SOLA LIBERTA' PER SE' E LA SUA FAMIGLIA, MA LA SPERANZA DI POTERE COSTRUIRE CON LA SUA DECISIONE LA SUA VITA E QUELLA DEI SUOI FIGLI. QUANDO ATTERRO' SANO E SALVO ALL'AEROPORTO DI NORIMBERGA ERANO LE ORE 15 DEL 19 DICEMBRE 1971.

RAGAZZI, TRIPLA PROMESSA MANTENUTA!

E ADESSO, UN SUPER RISPARMIO PER CHI SI ABBONA AL

CORRIERE dei RAGAZZI

Evviva, il CORRIERE DEI RAGAZZI è proprio come lo volevamo noi! Tutto nuovo e con tre vantaggi in piú: bellissime avventure complete, servizi di sport, dischi, francobolli..., un regalissimo per settimana: medaglioni, portachiavi, distintivi, ecc., e un divertentissimo giornale gratis per i piú piccoli. In piú adesso, un super-super-risparmio per chi si abbona! Pensa, oggi puoi scegliere fra tre nuove formule d'abbonamento... e tutte con un grande, grandissimo risparmio!

ABBONAMENTO LUNGO-LUNGO?
- **16 mesi** a L. 11.200 invece di L. 14.000 con un **risparmio di L. 2.800**

ABBONAMENTO MEDIO?
- **12 mesi** a L. 8.600 invece di L. 10.400 con un **risparmio di L. 1.800**

ABBONAMENTO-FULMINE?
- **9 mesi** a L. 6.600 invece di L. 7.800 con un **risparmio di L. 1.200**

Visto che risparmio? Amici, non lasciamoci scappare questa occasionissima. Facciamo subito l'abbonamento al **CORRIERE DEI RAGAZZI.**

Lo riceveremo "sempre", direttamente a casa e sarà il nostro migliore amico per tutto il tempo che vorremo.

Preghiamo i già abbonati di non servirsi di questo tagliando per il rinnovo dell'abbonamento, ma di attendere il nostro avviso di scadenza.

Desidero sottoscrivere un abbonamento al **CORRIERE DEI RAGAZZI**

(264) ☐ **Per 16 mesi L. 11.200**
(244) ☐ **Per 12 mesi L. 8.600**
(224) ☐ **Per 9 mesi L. 6.600**

Mettere una X sulla forma d'abbonamento scelta.

Cognome.................................. **Nome**..................................

Indirizzo..................................

Città.................................. **C.A.P.**.................. **Prov.**..................

Verserò l'importo relativo
non appena avrò ricevuto la lettera dell'Ufficio Abbonamenti.

FIRMA DEL GENITORE..................................

Indirizzare a: **CORRIERE DEI RAGAZZI** - via Solferino, 28 - 20100 MILANO

N.B. Il presente tagliando è valido solo per l'Italia

MI ARRENDO!

Racconto di E. VENTURA
Disegni di F. TACCONI

Per tutto quel giorno di pioggia, l'artiglieria nemica aveva sparato sulle zone a destra e a sinistra del pianoro; verso il tramonto, prese a concentrare il fuoco su quel tratto di fronte. La terra tremò, la roccia si sbriciolò, il cielo divenne di fiamma, la pioggia un vapore sanguigno. Poi, la parola terribile: — Gas! — fu urlata in tutto il pianoro; e si videro, qua e là, dopo la vampata dell'esplosione, gli zampilli fumosi e mortali dei gas asfissianti. Mentre il panico e la morte conquistavano ad una ad una le trincee, i nemici laggiù uscirono dai loro ripari e mossero all'attacco. A sera, avevano preso tutto il pianoro. I cannoni sparavano ora verso la pianura. Grosse pattuglie rastrellavano la zona, nella tenebra sempre più fitta. Spari isolati, qualche grido, e poi lunghi silenzi.

Immobile dietro una roccia sbrecciata, Carlo teneva tra le mani il fucile ormai scarico, e guardava ansiosamente attorno. Forse, di vivo non restava che lui. Tutti i suoi compagni erano morti, o si erano ritirati. Forse, qualcuno s'era arreso... Che fare? Quando udì delle voci, dei passi pesanti che s'avvicinavano, egli fu preso dal panico; e cominciò a correre, gettando via il fucile...

Crack! Crack!

Sparavano! Forse sparavano a lui! Atterrito, si gettò di lato; gli parve di vedere una buca, scavata certo dall'artiglieria: si gettò in essa, alzandosi però subito, e stringendosi contro una delle pareti di terra bagnata, molle, fredda. Restò così, in piedi, cercando di vedere qualcosa. Quasi nulla: appena, al bagliore lontano degli incendi, i pali e i fili spinati dei reticolati sconvolti.

— Io non voglio morire — balbettò Carlo — ora... uscirò di qui con le mani in alto, griderò: ...prigioniero! Prigioniero!...

Alle sue spalle, una voce disse allora: — No.

Soffocando un gemito, Carlo si volse, e guardando nell'ombra compatta della buca, chiese: — Ma... c'è qualcuno?...

Dopo un attimo, la voce di prima rispose: — Sì.

— Io.. credevo d'essere restato solo... non ti vedo. Dove sei?

— Stavi pensando di uscire con le mani in alto, e gridare che ti arrendi, eh? Sei pazzo? Qualcuno ha provato, ma...

Silenzio. Carlo continuava a guardare, senza vedere assolutamente nulla. Domandò tremante: — Ma cosa? L'hanno ucciso?

— Sì. Sentono gridare, e sparano. Quel soldato — soggiunse la voce — era uscito proprio da questa buca... dieci minuti fa... — A queste parole, dette tristemente, seguì un riso tetro e doloroso. Carlo sentì un gran freddo al cuore; e tuttavia era un po' più rinfrancato. Almeno, aveva un compagno. Domandò:

— Di che battaglione sei?

— Perché hai buttato via il fucile? — chiese la voce per tutta risposta. Carlo rimase per un attimo senza fiato:

— Ma... come fai a sapere che ho buttato via il fucile? L'ho perso — mentì in fretta — in combattimento. Come fai a vedere, tu? C'è un buio che... — S'interruppe: una mitragliatrice aveva sparato una lunga raffica e le pallottole erano passate via urlando; Carlo si mosse nella buca piena di fango e di pietre: — Meglio buttarsi a terra, no?...

— No! Sei matto? In fondo alla buca, tra i tuoi piedi, c'è il gas! Se ti metti faccia a terra, sei morto!

— Il gas!... Ah, sì, certo — balbettò Carlo, abbassando istintivamente gli occhi, e fremendo all'idea d'avere i piedi avvolti da quei vapori mortali — Oh, Dio, Dio! Non usciremo vivi da qui!...

— Vivi! Eh, eh...

continua a pagina 50

ovvero

I GIORNI ARDENTI DEL RISORGIMENTO

Romanzo di P. SELVA - 6ª puntata

— Soldati! E vengono alla villa! — esclamò Luisa.

— Oh sì — e la zia Teresa parlò, al solito, con ritardo — certo. Ma non tornano dalla guerra. Io so come si muovono i soldati che tornano dalla guerra.

La ragazza s'era levata in piedi, e sentiva il cuore batterle forte. Quegli uomini non avevano giubbe bianche... e, per quanto aveva imparato al Collegio Granducale, soltanto i cavalieri inglesi avevano giubbe rosse... Non c'erano inglesi in Italia, però, e allora...

— I brigan... — mormorò, e s'interruppe. Ora i quattro cavalieri non si muovevano più, nascosti come erano dagli alti alberi laggiù. Luisa si girò, guardò verso la villa. Esitò, fece qualche incerto passo:

— Zia Teresa — disse poi — io... corro a casa...

L'aveva presa una paura improvvisa, ma non solo questa: anche un senso di destino, uno strano presentimento...

— Tu resti qui? Non... non vuoi venire con me?

Non giunse risposta. Zia Teresa non ascoltava più, ormai, che la sua intima, segreta voce. Canticchiava, sommessamente, a bocca chiusa e fissava la strada nuovamente deserta. Luisa fu tentata di scuoterla, di toccarla; disse: — A più tardi, zia! — e si buttò a correre giù per la collina.

*

Era quasi giunta al basso, dove cominciavano i campi verdi e pianeggianti; era a pochi metri dalla strada che portava dritta alla grande casa, quando s'arrestò di botto. Girando attorno alla collina, quei quattro cavalieri erano già sbucati laggiù, sulla strada, a qualche cen-

Era forse l'ultimo soldato. L'ultimo di tutto il reggimento, la divisione... l'esercito. Che fare? Uscire dalla buca e gridare: « Mi arrendo! »?

tinaio di passi; e tra qualche minuto sarebbero stati proprio davanti a lei... Luisa si sentì come travolgere da un'ondata di panico ardente. Che fare? Scappare?... restare là ferma ad aspettare?... mettersi a camminare sulla strada, come se nulla fosse? Che fare, Dio mio?

Con un brivido di paura, s'accorse che era troppo tardi per qualsiasi decisione. I quattro cavalieri erano a poche decine di metri, e l'avevano vista. Con un nuovo spavento, ella s'accorse che uno degli uomini aveva la pelle nera come carbone. Rimase ferma, le mani serrate al petto, i denti che battevano...

— Ciao, niña!

Ciao, niña. Oh, non... non parlavano a lei, vero?

Sì. A lei. Eccoli, s'erano fermati sulla strada. La guardavano. Uno di essi parlava proprio a lei, tenendo le mani, che serravano le redini, sul pomo della sella: — Dimmi un po', niña, è di qui la villa del conte di Cavriano, vero?

Luisa cercò di controllare il tremito delle sue labbra: — La villa?... oh, signore... ebbene...

— E allora? Non è questa la strada giusta?

— Oh... sì, signore, è... la strada giusta, certo... — Luisa non riusciva nemmeno a sentire la sua stessa voce. Il cuore le pulsava troppo forte, non sentiva che il suo battito convulso.

— Ci sono austriaci, là? — chiese, più rozzamente, un altro cavaliere.

— ... austriaci? ... no, no...

— Vamonos, muchachos! — fece il cavaliere che aveva parlato per primo, e si mosse. Gli altri lo seguirono, e Luisa se li vide sfilare dinanzi. Tremò tutta, sotto lo sguardo intenso del negro; ma l'ultimo dei quattro era un ragazzo che, con un largo sorriso, e portando la destra al berretto verde, disse: — Señorita!... — e continuò a guardare sorridendo Luisa, mentre s'allontanava con i compagni.

Luisa non si mosse. Si sentiva stanchissima. Ma il cuore le si veniva placando nel petto. Provava una sorta di languido conforto. Guardò i quattro che s'allontanavano. Chi... chi potevano essere? Con quelle giubbe rosse, stinte, rattoppate; con quei pantaloni di vario colore, lisi e sdruciti, quegli stivali, quei grandi speroni... con quelle grosse sciabole molto ricurve, le pistole, i fucili nella fondina da sella... con quelle facce brune e fiere, sotto i berretti verdi e i cappellacci piumati... I briganti! Sì, certo, erano briganti!... Uno di loro, poi, era un selvaggio, tutto nero, così, con quegli occhi bianchi e roteanti... E in che lingua parlavano?... Come l'avevano chiamata? Niña?...

— I briganti! — disse Luisa, ad alta voce; e l'ansia continuava a scuoterla, ed ella aveva paura: ma sapeva, sentiva che il suo posto era alla villa. Riprese a correre.

*

Non seguì la strada; tagliò per i campi, senza badare al fango, e prese poi una scorciatoia, attraversando in fretta il giardino. Mentre correva sotto gli alberi ancora stillanti, le parve d'udire delle voci alte e concitate giungerle dalla casa, ormai poco lontana; fu tentata di fermarsi, non si fermò. Sbucando attraverso le siepi ben curate, percorrendo un tratto tutto fiorito, costeggiando lo stagno, arrivò dietro al fabbricato ove si coltivavano i bachi da seta. Svoltò l'angolo, fu dietro

continua a pagina 50

MI ARRENDO!

segue da pagina 48

— Che c'è? Perché... perché ridi? Vuoi dire che... morremo?

— Molti soldati muoiono, in guerra.

— Sì, ma uno spera sempre di cavarsela, no? Senti, dovremo pur fare qualcosa... come faremo? Quando sarà chiaro, voglio dire, che faremo?

Dopo un po' di silenzio, la voce disse: — Aspetterai un po', poi prenderai un fucile, cercherai di raggiungere i nostri. Se non potrai, metti un fazzoletto bianco sul fucile, tienilo alto e va' verso il nemico.

Carlo mormorò: — Sì, giusto. Parli bene, tu... Ma dove sei? — e parlando, allungò nell'ombra la mano tremante, a cercare il compagno — Non ti vedo... — Mosse la mano a destra e a sinistra. Nulla. Cominciò a prenderlo una strana inquietudine, così strana ed intensa da cancellare ogni altra paura. Mormorò ancora: — Parli bene... ufficiale?

— Colonnello — rispose, bassa e calma, la voce.

Rabbrividendo, e cercando di mettersi sull'attenti Carlo disse:

— Colonnello! Oh, signor colonnello, mi scusi! Io non sapevo... non la vedevo... vede, signor colonnello, io...

— Sei un buon soldato, Santini.

— S... Santini? Ma... come fa a sapere chi sono, signor colonnello? Io — seguitò Carlo, continuando a rabbrividire — io, se non era per lei sarei morto... sarei uscito dalla buca, m'avrebbero sparato; io mi sarei messo faccia a terra, e il gas, allora... — Quasi senza volerlo, Carlo riprese a frugare con le mani nel buio. Ma si immobilizzò quando la voce disse: — Un colonnello deve fare qualcosa per i suoi soldati. Evitare che commettano gli errori che ha commesso lui. Aiutarli a vivere...

— A vivere... — sussurrò Carlo.

— Sì. Non appena fa chiaro, salta fuori, prendi il fucile e fa come ti ho detto. Capito?

— Signorsì! Ma... e lei, signor colonnello? — domandò Carlo.

— Ah... per me, la cosa è già sistemata.

Non parlarono più. Carlo restò, per il resto della notte, ad ascoltare i rumori della guerra. A guardare in quella tenebra assoluta, senza riuscire a vedere nulla.

La notte fu molto lunga. La battaglia s'era spenta, o continuava così lontano, da non far udire più il suo cupo ruggito. Qualche cannonata s'udiva, sì: ma sembrava il rumore d'un tuono, e non faceva paura... Paura. Carlo ne aveva. Di tanto in tanto sussultava, rabbrividendo si destava, traendosi fuori da una torbida sonnolenza fatta di stanchezza... si rimproverava d'essersi assopito, ed ecco, provava paura. Ma non per la battaglia, non per il nemico...

Era una paura strana, mai provata prima. Paura di quel buio. Paura del silenzio profondo di quella buca, paura del silenzio assoluto del colonnello. Più volte trattenne il fiato: non udì mai il suo respiro. Più volte chiese: — E'... è lì, colonnello? — e sempre, dopo un po', ebbe la risposta: — Sì.

Oh, certo. Se parlava, il colonnello era là. Anche se non lo vedeva, era là. E voleva aiutarlo... aiutarlo a non fare gli errori che aveva commesso lui... Questo era molto bello. Carlo si sentì rinfrancato. Domandò due o tre volte: — Mi aiuterà, signor colonnello?

— Certo. Devi fare come ti ho detto.

— Sì, sì... mi ricordo...

— Riflettere a quello che fai, prima di dire: « Mi arrendo! »

— Oh, certo.

Silenzio, poi. E ancora brividi, e paura. E una spaventosa solitudine. Così passò quella notte di guerra, fredda. Molto silenziosa.

Non appena i suoi occhi stanchi poterono vedere qualcosa, Carlo guardò per vedere il colonnello... Non lo vide. Era solo. La buca era vuota. Stupefatto si chiese: — Ma come? Come è uscito?... Mentre dormivo? No, no!... avrebbe fatto rumore, l'avrei sentito... non c'è stato nessun rumore, ne sono certo... e allora?

Lo prese uno strano terrore; balzò fuori dalla buca, fece qualche passo di corsa, inciampò in qualcosa, cadde; comprese d'avere inciampato in un caduto. Lo guardò...

Era un colonnello. L'avevano colpito al petto. Teneva le braccia allargate, come se gli avessero sparato mentre, uscito dalla buca, andava ad arrendersi...

segue da pagina 49

la scuderia... ricordava d'avere visto una porticina... ah, eccola! Entrò, passò rapida tra i cavalli, quieti ai loro posti, andò ad affacciarsi ad una finestrella aperta direttamente sul cortile davanti all'ingresso della villa.

I quattro briganti erano là. Due, il negro e il cavaliere che le aveva parlato rozzamente stavano ancora in sella; gli altri, cioè il primo di quegli uomini e il ragazzo che le aveva sorriso, erano smontati. Fronteggiavano il conte, accanto al quale stava Giorgio. V'era anche Siro. Tutti e tre questi ultimi erano molto pallidi.

— ...gli ordini sono ordini... — queste furono le prime parole che giunsero a Luisa; le aveva dette il cavaliere che continuò: — Ci occorrono quattro cavalli.

— E chi vi ha detto di venirli a prendere qui? — chiese lo zio, duramente.

— Qui o in un altro posto è la stessa cosa, per noi.

— Ma non per noi!

Il cavaliere crollò il capo: — Ci risulta che potrete benissimo fare a meno di quattro cavalli. Ci servono per la guerra, e non per andarcene a zonzo.

— La guerra! — esclamò lo zio. Aveva la voce vibrante di sdegno.

— Sì, la guerra — replicò subito il cavaliere — perché? Non sapete che c'è la guerra? Non v'è capitato di vedere soldati nemici?

— Nemici? — disse allora Giorgio — Cosa intendete dire?

— Taci, Giorgio — intervenne lo zio. Il cavaliere guardò il ragazzo e disse, lentamente: — Per chi è italiano, è facile saperlo. Vedo che qui, però, le cose non sono né facili né spicce... — alzò improvvisamente la voce; e in tono di minaccia gridò:

— Avete capito? Ci occorrono quattro cavalli, e per l'inferno, ce li darete, per amore o per forza!

Subito lo zio replicò: — Per forza, naturalmente! — e nella sua voce v'era una manifesta nota di disprezzo. Si volse a Siro: — Siro, porta fuori quattro cavalli!

— Resta dove sei, Siro — intervenne il cavaliere, con un gesto imperioso e forte — Andremo noi a scegliere le bestie. Vamonos, Santiago.

Queste due ultime parole furono rivolte, con un cenno, al giovane, che annuì, e seguì il compagno verso le scuderie. I due avanzarono a passi lenti, in un tintinnare di speroni. Lo zio, Giorgio, Siro non si mossero.

Non si mosse nemmeno Luisa. Quei due briganti venivano proprio dove era lei. Avrebbero aperto la porta, ora, l'avrebbero vista... La ragazza si morse le labbra. Si guardò attorno... si sarebbe potuta nascondere tra quelle balle di fieno, là...

Non fece in tempo. La porta s'aprì, insieme con un gran fascio di sole entrarono i due cavalieri; e il giovane, fermandosi, ed illuminandosi in volto, in un sorriso, disse:

— Oh!... Ancora, ancora voi, señorita!...

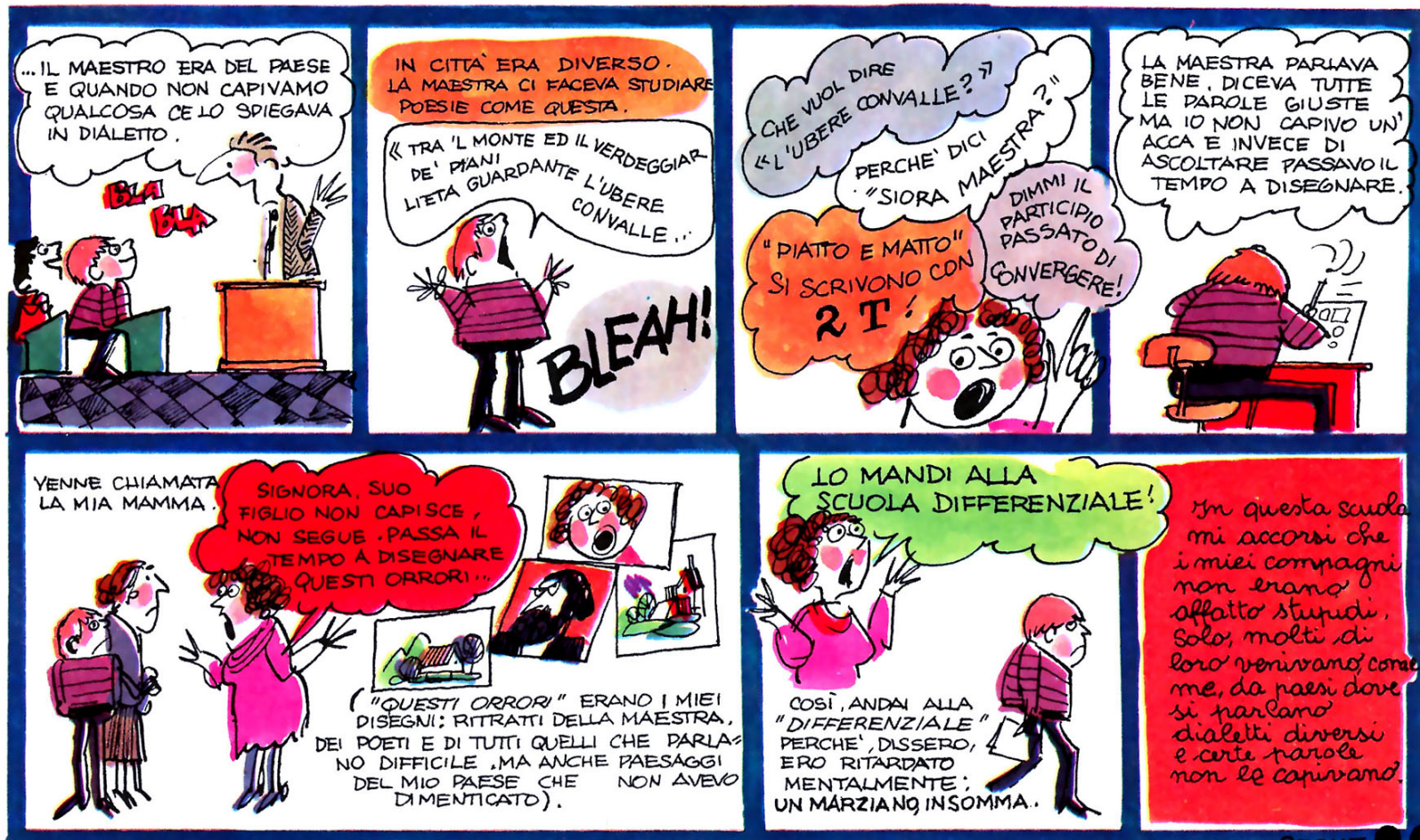
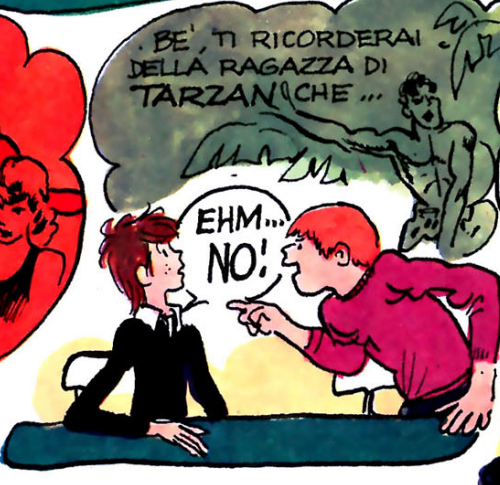
(6 - continua)

a cura di G. NIDASIO

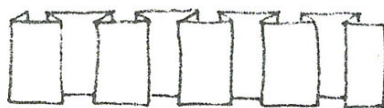
PER LA PRIMA VOLTA IN VITA MIA, SONO TORNATA A SCUOLA VOLENTIERI DOPO LE VACANZE INVERNALI: MERITO DELLA 'CLASPER', DEI COMPAGNI, DEI PROFESSORI (TUTTI, MENO L'IMPLACABILE MALPIGHI). AVEVO VOGLIA DI RIVEDERE BEA, I ROSATI, IL MAURI. A QUESTI, POI, DOVEVO PARLARE DEL SUO DIARIO A FUMETTI CHE MI AVEVA REGALATO PER NATALE — VI DIRÒ, CHE MI ERA PIACIUTO MOLTO, SPECIALMENTE DOVE DICE... MA ECCO QUA, VE LO VOGLIO FAR VEDERE.

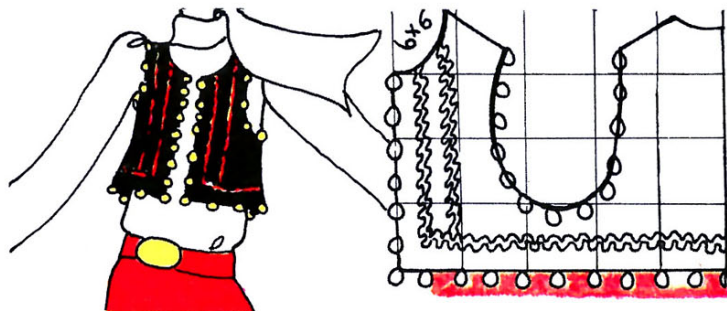
Il mio compagno Mauri

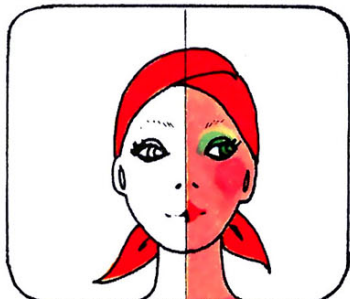
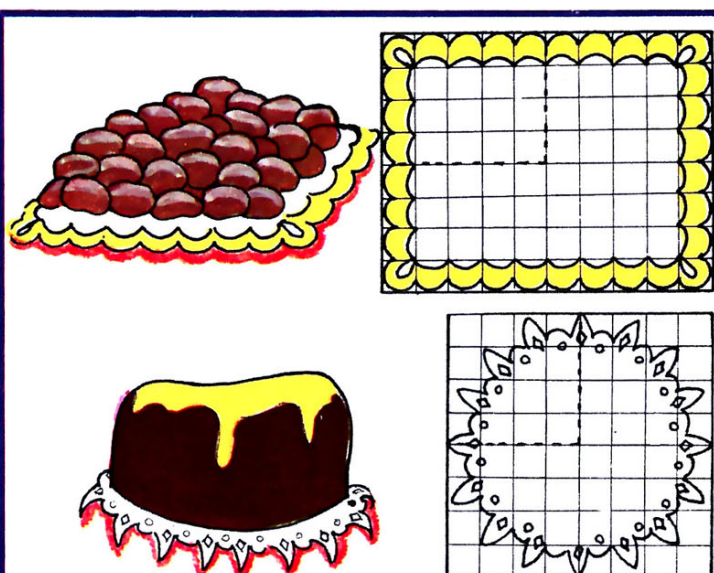
In questa scuola mi accorsi che i miei compagni non erano affatto stupidi. Solo, molti di loro venivano, come me, da paesi dove si parlano dialetti diversi e certe parole non le capivano.

SEGUE

...OPPURE ERANO STATI AMMALATI ED ERANO RIMASTI INDIETRO CON GLI STUDI E ALLORA, PERCHE' NON POTEVANO STARE CON GLI ALTRI?
PERCHE' SI'! MARZIANI, ERAVAMO.
POI QUALCOSA E' CAMBIATO: LE DIFFERENZIALI SONO STATE ABOLITE
EVVIVA!
...E ORA SONO NELLA CLASSE SPERIMENTALE. QUI SIAMO TUTTI UGUALI - IO NON SONO CONSIDERATO STUPIDO. CIASCUNO DI NOI RIESCE BENE IN QUALCHE COSA. IO SONO BRAVO NEL DISEGNO E I PROFESSORI MI LASCIANO DISEGNARE QUANTO VOGLIO. MI LASCIANO FARE PERFINO I TEMI, A DISEGNI. E ANCHE LA STORIA LA STUDIO COSI', TUTTA A FUMETTI, DISEGNATA DA ME.
DA GRANDE DIVENTERO' UN DISEGNATORE DI FUMETTI BRAVO COME DINO BATTAGLIA O UGO PRATT O ALDO DI GENNARO!
SONO CONTENTO!
HO ANCHE UNA COMPAGNA DI BANCO. E' MOLTO CARINA. SI CHIAMA VALENTINA.
...SAI, MAURI, IL TUO LIBRO DI MEMORIE A FUMETTI E' MOLTO BELLO! QUASI QUASI MI SONO COMMOSSA!
DAVVERO? E... DIMMI, TI E' PIACIUTO IL PUNTO DOVE PARLO DI TE?
OH, SI', MOLTO!
MA... E' PROPRIO VERO CHE SONO CARINA?
ECCO, SECONDO ME TU SEI... TU SEI... HAI PRESENTE DIANA, LA RAGAZZA DELL'UOMO MASCHERATO?
UAP!
NO.
BE', TI RICORDERAI DELLA RAGAZZA DI TARZAN CHE...
EHM... NO!
MA COME! ALMENO CONOSCERAI DARE, LA COMPAGNA DI FLASH GORDON! OPPURE QUEL MAGNIFICO SUBLIME, MERAVIGLIOSO FILM IN CUI...
?
MAURI!
AHIME', NON CI ERAVAMO ACCORTI CHE NEL FRATTEMPO, ERA ENTRATA LA SIGNORA MALPIGHI: LA LEZIONE STAVA PER INCOMINCIARE.
MAURI, CHE COSA STAI FACENDO? PRENDI LE MOSCHE?
HO L'IMPRESSIONE CHE VICINO ALLA MORANDINI TU TI... DISTRAGGA UN PO': SARA' MEGLIO CAMBIARTI DI POSTO.
PECCATO! PROPRIO ORA CHE IL MAURI STAVA DICENDOMI UNA COSA COSI' INTERESSANTE!
ANDRAI VICINO AL CARMINATI OGGI ASSENTE. ACCANTO ALLA MORANDINI, ANDRA' LA GALIMBERTI!
NON IMPORTA SE MI CAMBIA DI POSTO: IO... TI SCRIVERO', ECCO. UNA LETTERA TUTTA A FUMETTI!
AL POSTO DEL MAURI VENNE BEA
OH, BEA!
CIAO!

POI CI FU IL COMPITO IN CLASSE E BEA, ORMAI MIA COMPAGNA DI BANCO, MI AIUTÒ. ALL'USCITA, CI FURONO I SOLITI CONFRONTI FRA LE SOLUZIONI DEI PROBLEMI.
...DUNQUE, DATA UNA FRAZIONE DI 9 DODICESIMI... A ME ESCE IL 3!
...SÌ, LA SOLUZIONE È GIUSTA E ANCHE L'ESPRESSIONE. VAI LÀ CHE UN BEL 7 E MEZZO TE LO BECCHI! VEDI CHE LA VECCHIA BEA È UTILE ANCORA A QUALCOSA?
MA, INFINE, CHE AVEVA IL MAURI DI COSÌ INTERESSANTE DA DIRTI?
MA IO, SAI ...SI PARLAVA DI FUMETTI...
BE', NON IMPORTA. SENTI, PIUTTOSTO: PER CARNEVALE, IL PAPÀ MI LASCIA USARE LA PALESTRA PER ORGANIZZARE UNA FESTICCIOLA. VERRAI? CI SARÀ ANCHE MIO CUGINO, IL GIGI MONTÙ!
TUO CUGINO?
SÌ, IL CALCIATORE! È IN RISERVA IN UNA SQUADRA DI SERIE B! UN SIMPATICONE. HA PROMESSO DI VENIRE. E POI, INVITERÒ ANCHE LE MELE VERDI DEL CLAN: LA COLNAGHI, L'ANNA, CONCETTINA. CHE NE DICI?
MAGNIFICO! E INVITERAI ANCHE MASTRANGELI?
PUÀ, NO DI CERTO! QUEL VANESIO! GUARDALO LAGGIÙ COME FA IL BELARDO MALIARDO!
IL MASTRANGELI, ABBRONZATISSIMO, PARLAVA DELLE SUE RECENTI VACANZE IN MONTAGNA.
...SCIAVO TUTTO IL GIORNO CON UN GRUPPO DI RAGAZZINE TEDESCHE CARINE DA MORIRE!
E COME FACEVI A FARTI CAPIRE? SAI IL TEDESCO?
NO. PARLAVO A... GESTI!
AH, AH, GIÀ, COME I SORDOMUTI!
MI VENIVA DA RIDERE. POVERO MASTRANGELI! E DIRE CHE PER POCO NON PRENDEVO LA COTTA PER LUI!
ERO CONTENTA, COSÌ CONTENTA DI AVERLA SCAMPATA CHE, PIÙ TARDI, FECI UNA COSA CHE MAI PIÙ AVREI PENSATO DI FARE: RACCONTAI TUTTO ALLA MAMMA.
SAI UNA COSA, MAMMA? PER UN PO' HO CREDUTO DI ESSERE GIÀ GRANDE: UN MIO COMPAGNO MI HA FATTO DEI COMPLIMENTI!
MI HA PERFINO DETTO CHE ... VOLEVA FIDANZARSI CON ME!
LA MAMMA, MENO MALE, NON MI SGRIDÒ, ANZI, SI MISE A RIDERE.
TESORO MIO, I RAGAZZI CHE A TREDICI, QUATTORDICI ANNI DICONO QUESTE COSE DIFFICILMENTE SONO QUELLI CHE DA GRANDI DIVENTANO I NOSTRI COMPAGNI, QUELLI VERI, QUELLI GIUSTI!
DAVVERO? E COME SI FA A RICONOSCERE QUELLI "GIUSTI"?
QUANDO NON SARAI PIÙ TANTO "MELA VERDE", LO RICONOSCERAI FACILMENTE, E ALLORA SAPRAI CHE LUI, LUI E NESSUN ALTRO È QUELLO CHE FA PER TE. PER ORA È MEGLIO CHE TI ACCONTENTI DI AVERE BUONI AMICI E BUONI COMPAGNI!
QUELLO CHE HA DETTO LA MAMMA DEV'ESSER VERO. FORSE IL NOSTRO RAGAZZO DI DOMANI È GIÀ TRA QUELLI CHE CONOSCIAMO, SOLO, NON SAPPIAMO DISTINGUERLO FRA GLI ALTRI PERCHÉ NON DICE FRASI CARINE, NON C'INVITA A BALLARE. PENSA ANCORA AL PALLONE E ALLA MOTORETTA E QUANDO C'INCONTRA, MAGARI, CI FA I DISPETTI. E NOI PENSIAMO DI LUI CHE È PROPRIO TANTO, MA TANTO ANTIPATICO!
Vi do appuntamento fra due o tre settimane. Ciao, Vale

4 IDEE CARNEVALE

- Il costume
- Il bolero luccicante
- I « pizzi » di carta
- E per finire come truccarsi in modo più o meno pazzo!

UN COSTUME PER LEI E PER... LUI! *Il costume da Pierrot può andar bene sia per le ragazzine, sia per i loro fratelli; anzi in coppia starete benissimo. Per eseguirlo occorrono metri 3,50 di tessuto nero, raso o panno a piacere; centimetri 80 di tessuto bianco; cinque ritagli di panno lenci bianco per foderare i bottoni, un paio di mocassini neri e un paio di calze bianche. Riportando su carta nelle vostre misure gli schemi qui in alto ricaverete il modello da riportare sulla stoffa prima di tagliare.*

Come rinnovare un bolero

Il bolero tutto luccicante si ricava in quattro e quattr'otto dallo schema, e si decora con le paillettes e passamaneria colorata.

Il trucco pazzo e no

Per il trucco, pazzo o no, queste sono due proposte valide per Carnevale, quando ogni scherzo vale, ma con giudizio, però!

I tovaglioli di carta

I « pizzi » per fare più bella e personale la festa di Carnevale saranno di carta: piegate in quattro il foglio della dimensione che vi occorre, tracciate sul quartino il disegno del profilo secondo il nostro schema quadrettato, tagliate e il gioco è fatto. Userete i pizzi per le torte e i tortelli. Nel prossimo numero troverete qualche suggerimento su come si fa la festa e come si fanno i tortelli di Carnevale.

A cura di JOSE' PELLEGRINI - Disegni di JO FABRIZIO

PONY
L'AMICA AMERICANA

CIAO, SUE!
CIAO!

HAI PORTATO TUTTI I DISCHI?
CERTO! TUTTI, DAL 1963 A OGGI!

MI SENTO EMOZIONATA, SUE!

METTI SU QUESTO, PER PRIMO!
OH, SÌ SÌ! E' ANCHE IL MIO PREFERITO!

TI RICORDI QUANDO LE PARETI DELLA MIA STANZA ERANO COPERTE DI FOTOGRAFIE DI RINGO?
UNA DELIZIA!

IO INVECE AVEVO QUATTROMILADUECENTO-QUARANTASETTE FOTOGRAFIE DEI BEATLES!
CHE PASSIONE!

EHI, RAGAZZE! MA CHE VI SUCCEDE?

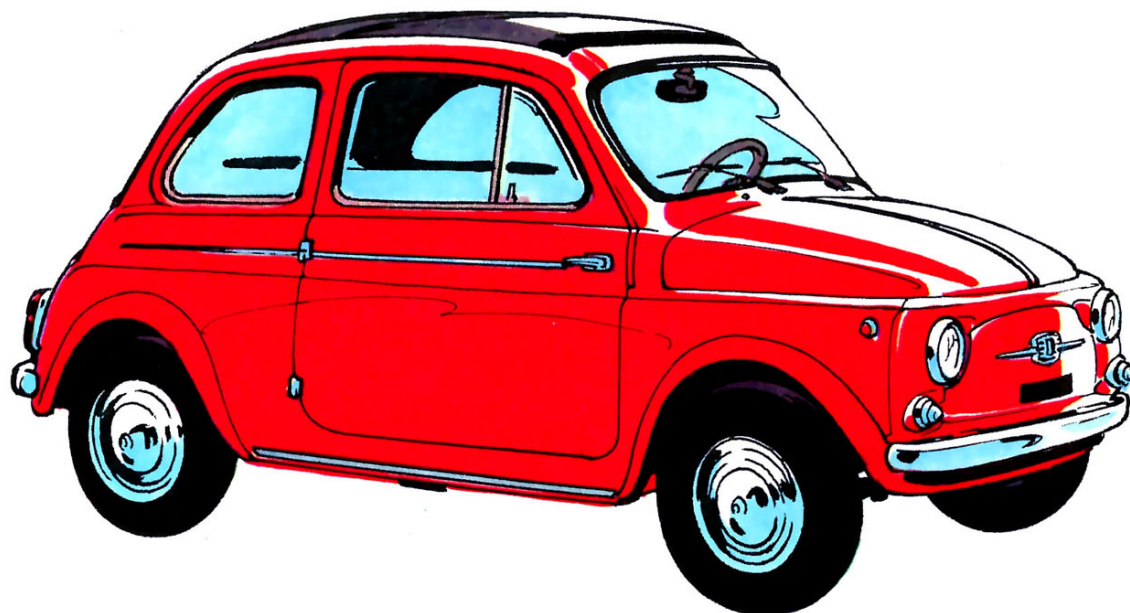
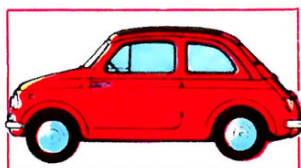
OH, PAPÀ, TU NON PUOI CAPIRE!
HONK
SU, PARLATE!

QUESTI SONO I DISCHI CHE I BEATLES HANNO INCISO PRIMA DI SPOSARSI!
?
YEAH YEAH YEAH

A cura di NELLA FAVALLI

CENTO "500 FIAT" IN REGALO!

Rispondendo a cinque facili domande, potete vincere subito un bellissimo giocattolo: il modellino funzionante della più nota e popolare vettura italiana

Ancora una nuova, fantastica iniziativa di « Corrierino club » ● Nuova, fantastica e facilissima ● Basta rispondere alle domande stampate qui sotto ● Una volta scritte le risposte, ritagliate il talloncino e incollatelo su una cartolina postale ● Inviate quindi la cartolina a: CORRIERE DEI RAGAZZI - Via Scarsellini 17, 20100 Milano ● Fra coloro che entro il 26 febbraio risponderanno esattamente a tutti i cinque quiz, saranno scelti i cento lettori ai quali verrà assegnato il regalo.

5 QUIZ PER LA

Motore anteriore o posteriore: ____________________

____

Numero dei cilindri: ____________________

____

Freni a disco o a tamburo: ____________________

____

Peso a vuoto: ____________________

____

Velocità massima: ____________________

____

NOME ____________________

COGNOME ____________________

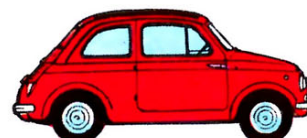
VIA ____________________ N. ________

CAP ____________ CITTA' ____________

N. TESSERA CLUB ____________________

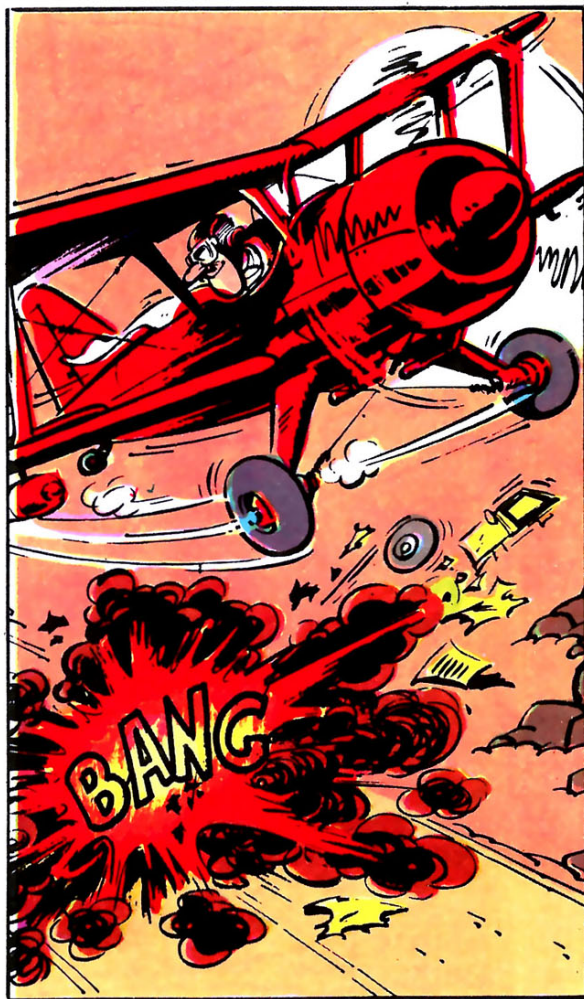
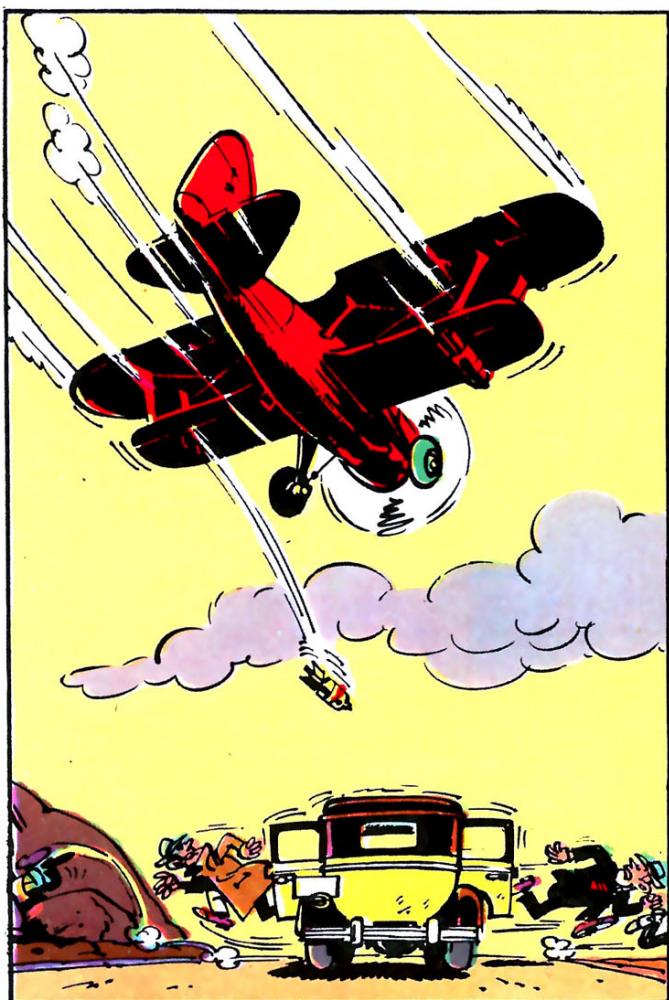
Per vincere uno dei cento modellini in scala esatta, funzionanti a pila elettrica, della « 500 Fiat » che vi regaliamo questa settimana non occorre una competenza tecnica specifica: basta avere un minimo di passione per le macchine e per i motori. Vi riuscirà allora estremamente semplice rispondere ai nostri cinque quiz e quindi entrare in lizza per guadagnare, purché siate soci del « Corrierino club », il giocattolo in palio.

Chiunque, del resto, è in grado di aiutarvi a risolvere gli indovinelli: il papà, un vostro amico meno giovane, un meccanico, il gestore di un'autorimessa o di un distributore di benzina. La « 500 Fiat » è una macchina conosciutissima. Lanciata sul mercato nel luglio del 1957, per sostituire la ormai vecchia « Topolino C », essa è tuttora la vettura più venduta in Italia. Ne sono state prodotte complessivamente, sino ad oggi, più di tre milioni e mezzo. Ora dagli stabilimenti di Torino ne escono in media, al giorno, circa duemila modelli. La Fiat ha in programma di continuare a produrne per molti anni.

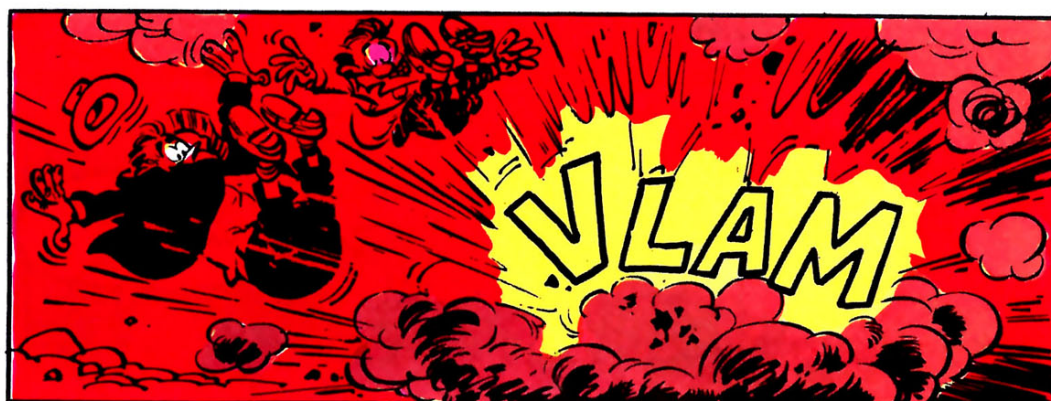
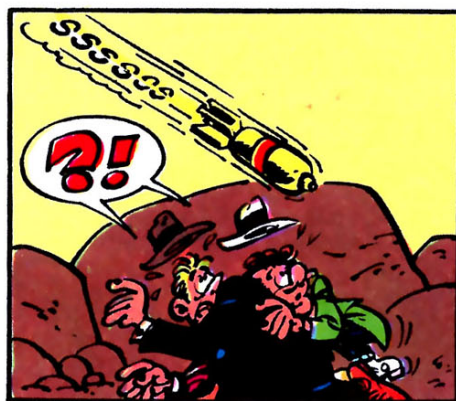
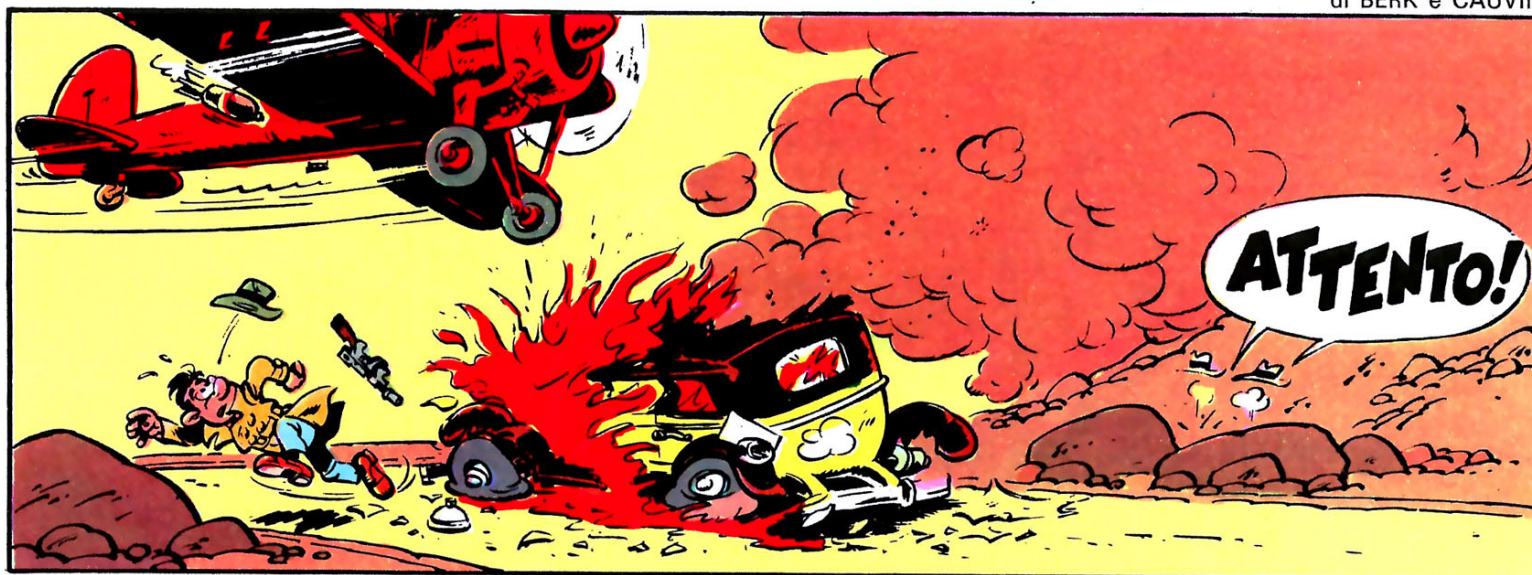
Nata per essere l'auto della motorizzazione popolare, è diventata in questi ultimi anni l'auto da città e la seconda vettura per famiglia. La prima serie aveva un motore di 479 cmc e una velocità di 85 km l'ora. La cilindrata attuale (499,5 cmc) è stata raggiunta nel 1961 nella versione D, che le consente di raggiungere una velocità di km... Indovinatelo voi, e vincerete! Inviateci tutti, cari soci del « Corrierino club », le vostre meditate (ed esatte) risposte entro sabato 26 febbraio prossimo. E buona fortuna a tutti!

...TIRA FUORI UNO DEI 10.000 SUPERPREMI BROOKLYN

LA GOMMA DEL PONTE

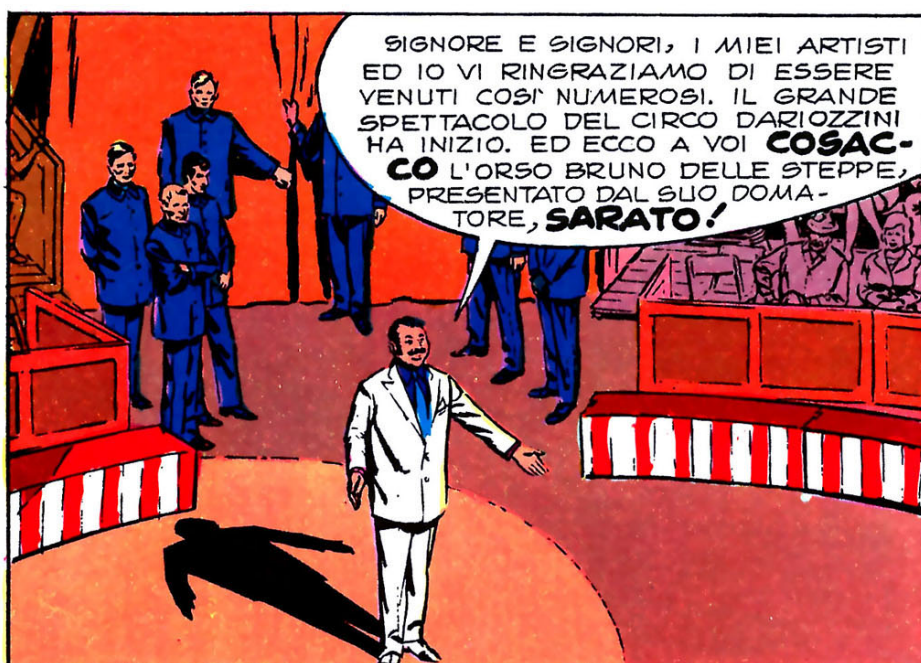
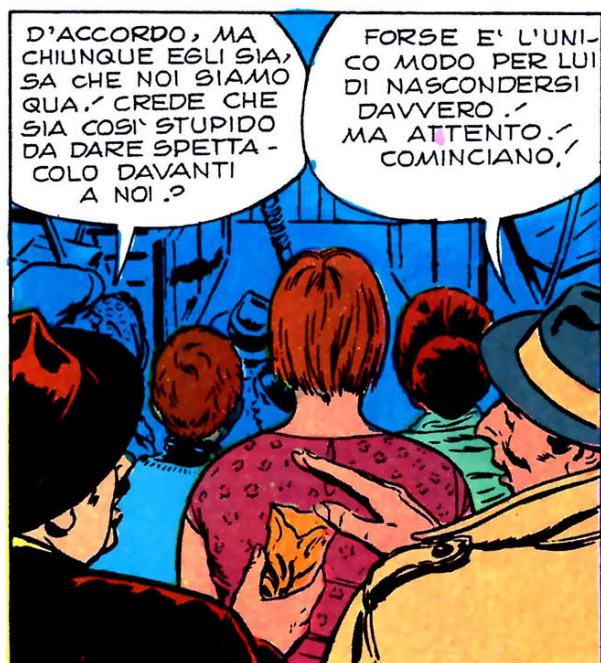
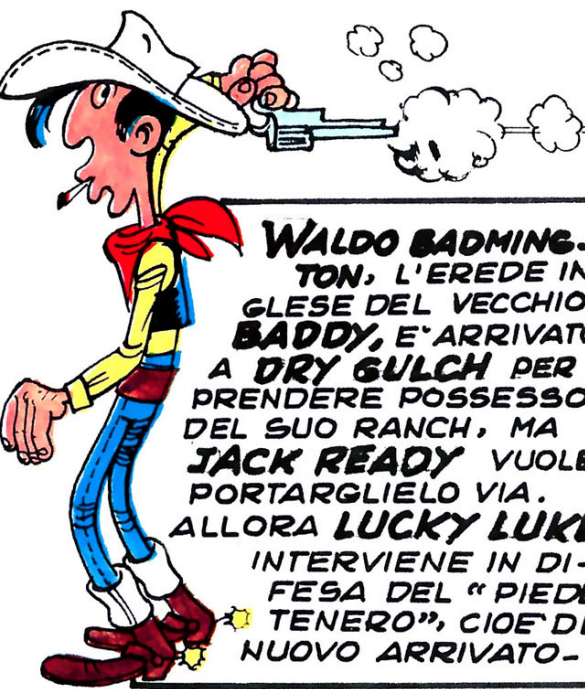
* I FORTUNATI VINCITORI VIAGGERANNO A BORDO DEI FAVOLOSI 747 Pan Am

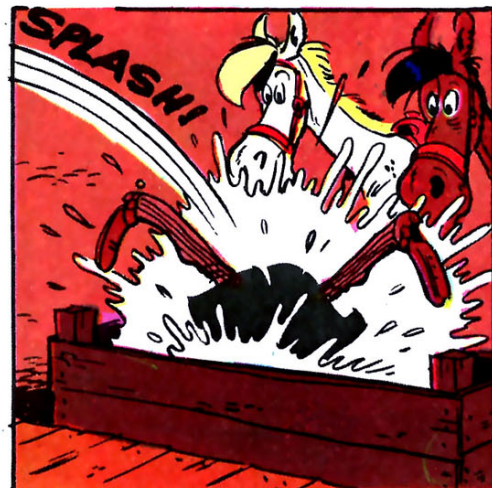
I KILLERS DI **TONIO GARCIA** HANNO TROVATO **JOSE` LUMBAGO** MA **SAMMY,** IL POLIZIOTTO PRIVATO, E **JACK ATTAWAY** RIESCONO A SEMINARLI ANCORA UNA VOLTA. ALLORA QUESTI CONTRATTACCANO A BORDO DI UN AEREO...

KILLERS IN AGGUATO

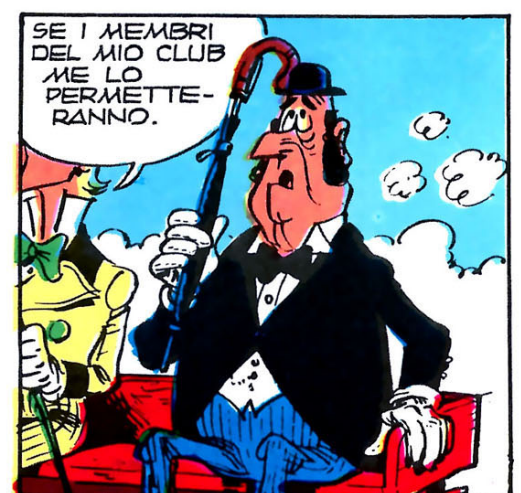
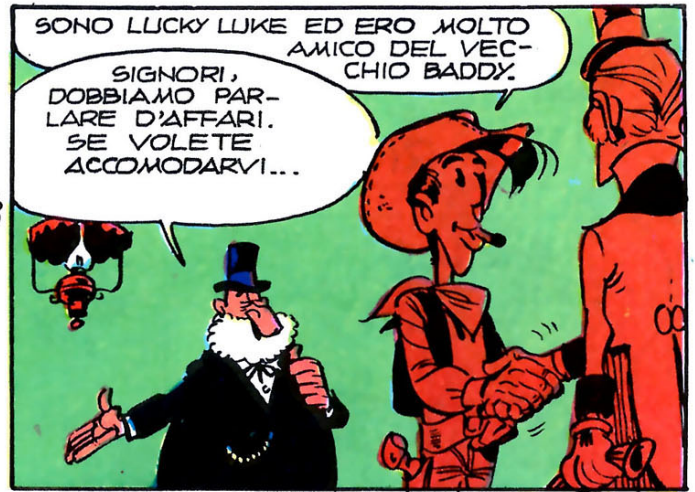
di BERK e CAUVIN

di CUVELIER e GREG

ANNA E IL GIOVANE SCIENZIATO CHIAMATO IL **BUCANIERE** SONO OSPITI DEL CIRCO **DARIOZZINI**- MA C'E' UNA STRANA ATMOSFERA, QUI: UN ISPETTORE DI POLIZIA STA SVOLGENDO DELLE INDAGINI, E ANNA SOSPETTA CHE ANCHE IL BUCANIERE SIA IN QUALCHE MODO COMPROMESSO - E ORA...

IL DOPPIO VOLTO DEL DELITTO

6- CONTINUA

LUCKY LUKE

WALDO BADMINGTON, L'EREDE INGLESE DEL VECCHIO BADDY, E' ARRIVATO A DRY GULCH PER PRENDERE POSSESSO DEL SUO RANCH, MA JACK READY VUOLE PORTARGLIELO VIA. ALLORA LUCKY LUKE INTERVIENE IN DIFESA DEL "PIEDE TENERO", CIOE' DEL NUOVO ARRIVATO-

I PIEDI TENERI

di MORRIS e GOSCINNY

LA FAMIGLIA DE' GUAI
RICORDI DI SCUOLA

BIRILLO, COME MAI GIÀ A CASA?
HO AVUTO UNA DISCUSSIONE CON UN TIPO... MI HANNO MANDATO A CASA!

MA È RIDICOLO! NON POSSONO MANDARTI A CASA SOLO PERCHÈ HAI AVUTO UNA DISCUSSIONE CON UNA PERSONA!

CON CHI HAI LITIGATO? CON FRED? CON BILL?
NO!

CON CHI, ALLORA?

CON IL PRESIDE!
DRINNNN

È IL PRESIDE DI BIRILLO. VUOLE PARLARE CON TE!

VA BENE, CI VADO PRIMA DI ANDARE IN UFFICIO!

QUANTO TEMPO È PASSATO DA QUANDO VENIVO A SCUOLA QUI. CI SONO ANCORA LE MIE INIZIALI SUL LEONE.
D.G.
J.B.
O.C.

LA VECCHIA FONTANELLA DELL'ACQUA! RIESCO ANCORA A COLPIRE LA CASSETTA CON UN COLPO.!
202
203
205

AH, AH! PERO' SONO ANCORA IN GAMBA.!
← DISCESA

SPLAT!
USCITA
GUARDA, NON CI SONO MAI RIUSCITO PRIMA.!

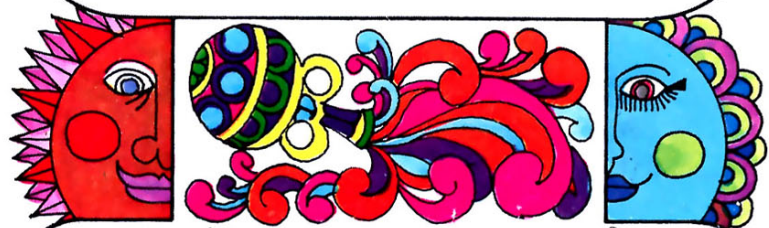
C'E' IL SIGNOR FACCIADIRANA... EHM... IL SIGNOR RANI?
PRESIDE
SIGNOR RANI

BEH?
IL PRESIDE DESIDERA PARLARE CON TE.!
FINE

OROSCOPO

valido dal 6 febbraio al 12 febbraio

Acquario

I nati nella settimana dal 6 al 12 febbraio sono sotto il segno dell'Acquario. Non dovranno accorgersi del loro talento, finirebbero per credersi chissà cosa. Si dovrà agire con accortezza e semplicità, per aiutarli a capire quello che conta.

Ariete

21 marzo-20 aprile

Affetti: Su con la vita, non vedi che passi da un successo all'altro? **Scuola:** Qui le cose funzionano un po' meno: muoviti. **Fortuna:** E come la vorresti chiamare allora? **Salute:** Prudenza con lo sport.

Toro

21 aprile-20 maggio

Affetti: Per uno che passa il tempo a lamentarsi, non c'è male. **Scuola:** Tempi duri per i tuoi compagni, continua a dare battaglia. **Fortuna:** Cerca di tenertene un po' in serbo. **Salute:** Un raffreddore.

Gemelli

21 maggio-21 giugno

Affetti: Tutto cambia, ma cerca di sapere quello che desideri veramente. **Scuola:** Ci voleva una leggera scossa, ora l'hai provata. **Fortuna:** Talvolta è distratta. **Salute:** Fai vita all'aperto.

Cancro

22 giugno-22 luglio

Affetti: Non essere monotono; ecco il segreto del successo. **Scuola:** Concludi meglio, cioè non disperdere gli interessi. **Fortuna:** Proprio ti pare di non averla vicina? **Salute:** Tutto normale.

Leone

23 luglio-23 agosto

Affetti: Non ti arrendi, e questo ti piace e ti consola un poco. **Scuola:** Netta vittoria, ma hai seri concorrenti. **Fortuna:** Tornerà a splendere prima che te l'aspetti. **Salute:** Un controllo dal dentista.

Vergine

24 agosto-23 settembre

Affetti: Non fare l'originale a tutti i costi, ci perderesti. **Scuola:** Sincero aiuto da una compagna. **Fortuna:** Smettila di fare il supercritico, andrà meglio. **Salute:** Far controllare la prontezza dei riflessi.

Bilancia

24 settembre-22 ottobre

Affetti: Scaricare i tuoi nervi sugli altri crea antipatie **Scuola:** Riuscirai a superare una prova difficile. **Fortuna:** Anche contro voglia ti aiuterà come sempre. **Salute:** Non esagerare con l'agonismo.

Scorpione

23 ottobre-22 novembre

Affetti: Perché appena conquistato un affetto, cerchi di perderlo? **Scuola:** Tornerà a tuo vantaggio lo studio appena compiuto. **Fortuna:** Qualche brivido ed emozione, ma tutto bene. **Salute:** Ottima.

Sagittario

23 novembre-21 dicembre

Affetti: Combatti, non rinunciare a quanto ti è dovuto! **Scuola:** Aiuto insperato, ma preparati meglio un'altra volta. **Fortuna:** Qualcosa è cambiato, a tuo vantaggio. **Salute:** Prudenza negli incroci.

Capricorno

22 dicembre-20 gennaio

Affetti: Perché parli sempre di te? Cerca di capire anche gli altri. **Scuola:** Sei il solito testone, ma sai come renderti simpatico. **Fortuna:** Sei sempre sul chi vive, e lei ti aiuta. **Salute:** Soddisfacente.

Acquario

21 gennaio-19 febbraio

Affetti: Hai le idee chiare, ma un poco di romanticismo ci vuole. **Scuola:** Perché rimettere in gioco i buoni risultati? **Fortuna:** Difenditi, vorrebbe giocarti qualche scherzo. **Salute:** Malessere.

Pesci

20 febbraio-20 marzo

Affetti: Hai pronto un bel discorsino, ma lo perdi per via. Peccato. **Scuola:** Molto batticuore per qualcosa che puoi superare benissimo. **Fortuna:** Non pretendere troppo. **Salute:** Nessuna intemperanza.

A cura di LIA CANTONI - Disegni di F. MAGGIONI

la palestra delle vignette

Senza parole.

— Mai vista una nebbia simile!

— E questi sarebbero i terrestri? Guarda che esseri orripilanti!

Senza parole.

— E adesso nascondiamoci per vedere la faccia che farà papà quando se ne accorge...

— Su, bambini, è ora di andare, basta giocare con papà.

— Non credo di essermi meritato lo zero in aritmetica...
— Anch'io sono del tuo parere... ma che vuoi farci, figliolo, meno di zero non posso dare...

Senza parole.

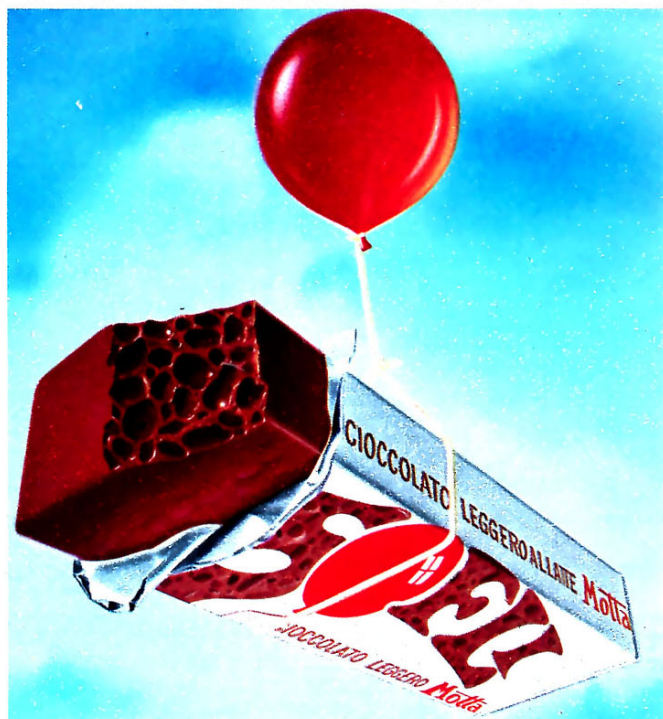
ABBONAMENTO ANNUO: Italia L. 8.600 - Estero L. 10.600

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Margherita 16, Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica): Tel. interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegr.: Corsera Milano. Telex 31031, Corsera. - 40122 Bologna: via Indipendenza 24, tel. 266.671. - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, tel. 25.567, 25.568 - 50123 Firenze: via dei Pecori 5, tel. 260.352, 275.880. - 16121 Genova: via 20 Settembre 9, tel. 589.525. - 80132 Napoli: via S. Carlo 2, tel. 231.806, 232.782. - 35100 Padova: piazza Garibaldi 8, tel. 56.510, 50.934. - 90144 Palermo: via Principe di Paternò 78, tel. 266.612. - 00186 Roma: via del Parlamento 5/7, tel. 689.861. - 74100 Taranto: via Dario Lupo 28, tel. 30.145. - 10121 Torino: via Roma 304, tel. 519.188. - 34122 Trieste: corso Italia 3, tel. 36.779. - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, tel. 84.550, 88.621. - 37100 Verona: p.zza Bra 14, tel. 590.844, 590.469. Tariffa delle inserzioni in b. n.: la pagina L. 700.000 (valida in Italia).

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Argentina: Pesos - Australia: Cts. 45 - Austria: Sc. 12 - Belgio: F.B. 20 - Brasile: Crs. - Canada: Cents 45 - Cile: Esc. - Egitto: Pt. Etiopia: D.E. 2,20 - Francia: F. 2,50 - Germania: D.M. 2 - Grecia: Dr. 15 - Guatemala: Q. 45 - Inghilterra: p. 20 - Iran: Rials 45 - Libano: P L. 170 - Libia: Pts. - Lussemburgo: F.B. 20 - Malta: Sh. - Messico: Pesos 5,50 - Olanda: Fl. 1,70 - Paraguay: G. 55 - Perù: Soles - Portogallo: Esc 15 - Principato Monaco: F. 2,50 - Somalia: So. - Sud Africa: R. 0,32 - Sud Rhodesia: Sh. - Spagna: Pts. 28 - Svizzera: F. 2 - Svizzera Ticino: F. 1,90 - Tunisia: Mill. - Turchia: L.T. 10 - Uruguay: $U. - U.S.A.: Cents 45 - Venezuela: Bs. 3.

Istituto Accertamento Diffusione Milano

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II/70 - *C/C postale n. 3/533 Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti - Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5-3-1971.*

Direttore responsabile: **MARIO ORIANI** - Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5/3/1971 - Editore-Stampatore: F.lli Crespi & C. Soc. Ed. Acc. Sempl.

publinter wpt 2/71
SOFLI
il cioccolato coi buchi
CIOCCOLATO LEGGERO AL LATTE Motta
SOFLI
CIOCCOLATO LEGGERO Motta
è il primo cioccolato leggero
In due gusti: cioccolato al latte e crema bianca.
Sofli, a parità di peso, è il doppio degli altri.
Ma è così leggero che puoi mangiarlo tutto, morso dopo morso.
Motta